

## 716 - BILANCIO SOCIALE

Data chiusura esercizio 31/12/2020

**COOPERATIVA A.L.P.I.  
AVVIAMENTO AL LAVORO SU  
PROGETTI INDIVIDUALIZZATI -  
SOCIETA' COOPERATIVA  
SOCIALE**

### DATI ANAGRAFICI

Indirizzo Sede legale: TRENTO TN VIA RAGAZZI DEL 99  
13

Codice fiscale: 01301360226

Forma giuridica: COOPERATIVA SOCIALE

### Indice

Capitolo 1 - BILANCIO SOCIALE .....	2
Capitolo 2 - VERBALE ASSEMBLEA ORDINARIA .....	40



ESENTE DA IMPOSTA DI BOLLO AI SENSI DELL'ART. 82, 5° COMMA, D.LGS 117/2017

# Bilancio sociale della cooperativa sociale

## A.L.P.I.

Esercizio 2020





Con questa edizione del Bilancio sociale, A.L.P.I. si prefigge di comunicare in modo sintetico, efficace, scientifico e chiaro, i principali esiti dell'attività realizzata nel 2020. Nella scelta di quale documento realizzare e quali dati far emergere, si è deciso di aderire ad un metodo già testato nella nostra provincia tra le cooperative sociali aderenti al consorzio Con.Solida, nonché in Veneto ed in Friuli Venezia Giulia. Si tratta del metodo **ImpACT** realizzato dall'istituto di ricerca Euricse di Trento; un metodo trasparente, validato, comparabile e già utilizzato per i bilanci sociali 2019, 2018 e 2017.

A.L.P.I. ha aderito a questa analisi per una serie di buone ragioni.

Innanzitutto, il metodo risponde alla recente **Riforma del Terzo settore** (legge delega 6 giugno 2016 n. 106 e relativi decreti attuativi) che non solo richiede alle imprese sociali (e quindi anche alle cooperative sociali) di redigere in modo obbligatorio un proprio **bilancio sociale**, ma stabilisce anche obblighi di trasparenza e informazione verso i terzi, nonché una **valutazione dell'impatto sociale** prodotta, intesa come *"valutazione qualitativa e quantitativa, sul breve, medio e lungo periodo, degli effetti delle attività svolte sulla comunità di riferimento rispetto all'obiettivo individuato"* (art.7 comma 3 legge 106/2016).

Il metodo ImpACT incentiva poi alla progressiva estensione della rendicontazione sociale a dimensioni di **impatto** sul tessuto sociale di riferimento, utilizzando specifici indicatori quantitativi e qualitativi. Un processo articolato, dunque, che vogliamo condividere per far emergere le nostre specificità di cooperativa sociale con dati ricchi e che identificano in vario modo le diverse dimensioni della nostra azione, quella imprenditoriale e quantitativa e quella sociale e qualitativa, valutate come risultato immediato e di breve periodo nei prodotti e servizi che offriamo e come risultato di lungo periodo nelle varie azioni sociali e politiche a favore del territorio e dei nostri stakeholder.

Il metodo è sufficientemente standardizzato e quindi la presentazione che seguirà rispetta volontariamente struttura, contenuti, ordine di presentazione, modelli grafici proposti dal modello ImpACT. Ciò permette ai nostri interlocutori di disporre di un **metodo teorico e visivo** per approcciarsi al tema della rendicontazione e valutazione, **unico** per tutte le imprese che seguono la valutazione con ImpACT e in conclusione permette di confrontare dimensioni e risultati raggiunti con ad esempio benchmark di territorio.

È in tal senso che il presente bilancio sociale punta a rispettare tutti i principi proposti dalle **linee guida nazionali** (capitolo 5 delle linee guida per gli enti di Terzo settore): rilevanza delle informazioni fornite, completezza alla luce degli stakeholder con cui l'organizzazione si relaziona, trasparenza, neutralità, competenza di periodo (con riferimento prioritario all'esercizio 2019, ma anche con alcune analisi di trend o di impatto di medio periodo), comparabilità sia nel tempo che con altre organizzazioni del territorio, chiarezza, veridicità e verificabilità, dati i processi di rilevazione seguiti con il metodo ImpACT, attendibilità, autonomia delle terze parti per le parti di bilancio sociale relative alle percezioni su politiche e azioni. Sotto quest'ultimo profilo, il metodo accoglie l'invito a "favorire processi partecipativi interni ed esterni all'ente" poiché proprio nella riflessione sulle politiche

organizzative e sulle dimensioni più qualitative il metodo ci ha richiesto di organizzare un **Gruppo di lavoro**, nel nostro caso composto da lavoratori ordinari e volontari, soci e non, rappresentativo di interessi eterogenei. In questo modo, sulla base di chiari indicatori ci si è interrogati sui risultati raggiunti e su eventuali elementi di miglioramento o cambiamento nei processi e negli esiti.

Il presente prospetto di bilancio sociale ripercorre inoltre -con alcuni approfondimenti di merito e impostazione resa flessibile secondo quanto consentito dalle stesse Linee guida- la struttura di bilancio sociale prevista dalle Linee guida nazionali, articolando la riflessione su Metodologia adottata, Informazioni generali sull'ente, Struttura di governo e amministrazione, Persone che operano per l'ente, Obiettivi e attività, Situazione economico-finanziaria, Altre informazioni rilevanti. L'ordine espositivo dei seguenti contenuti è tuttavia personalizzato volendo seguire la logica della **creazione del valore sociale**, che, dopo una premessa sull'organizzazione e sui suoi obiettivi di mission, porta a riflettere sulla relazione tra risorse economico-finanziarie e umane impiegate; processi attivati, compresi gli elementi di processo decisionale e governance; servizi e attività generati; relazioni con gli stakeholder e primi elementi di impatto.

Come premesso, tale struttura ed i contenuti riportati trovano inoltre raccordo con le **Linee Guida** in tema di bilancio sociale predisposte dalla **Provincia Autonoma di Trento**.

È alla luce di queste premesse ed impostazioni, che la nostra cooperativa sociale si presenta alla collettività e rendiconta il proprio agire nelle pagine seguenti.

#### **LA COOPERATIVA E L'EMERGENZA COVID: premessa alla lettura dei dati**

Vi è una ulteriore necessaria premessa che in questo bilancio sociale merita un dovuto approfondimento e che dovrà essere tenuta in assoluta considerazione nella lettura dei dati che si presenteranno: la **pandemia** generata dal Covid e le conseguenti restrizioni ministeriali alla conduzione delle attività economiche e sociali hanno avuto conseguenze rilevanti per qualsiasi organizzazione, su tutto il contesto socio-economico nazionale e la cooperativa sociale A.L.P.I. non ne è rimasta indenne. Ad un aumento dei bisogni delle persone sono corrisposte necessarie **flessioni** delle azioni e delle produzioni e nella presente introduzione si vogliono illustrare sinteticamente le **principali ricadute** sulla cooperativa e le modalità in cui essa si è trovata ad affrontare la crisi.

Nel 2020 A.L.P.I. ha subito la chiusura di circa il 25% delle proprie attività (valutate in termini) e nello specifico si è registrata la sospensione delle attività per 10 settimane.

Dal punto di vista economico, tale situazione ha avuto le ricadute che si illustreranno nella relativa sezione sullo stato economico-finanziario della cooperativa e che in sintesi hanno portato ad una variazione del **-15.01% del valore della produzione** tra 2019 e 2020, di cui 10% riduzione di entrate private da vendita di beni e servizi a imprese e 5% riduzione di entrate private da vendita di beni e servizi a cittadini.

Rispetto ai rapporti in essere con le pubbliche amministrazioni, non vi sono stati particolari ricadute sui tempi dell'esecuzione, ma l'ente pubblico ha garantito la copertura continua delle attività (almeno a costo parziale). È da considerare tuttavia che, alla luce dei Decreti e provvedimenti territoriali, la cooperativa ha registrato nel 2020 tra le sue entrate anche contributi e coperture economiche specifici per 2.511 Euro.

Di fronte alla situazione emergenziale e alle conseguenti ricadute sui servizi e sulla produzione, la cooperativa ha attivato una serie di iniziative, adattandole di volta in volta.

In particolare, ha cambiato le modalità operative con cui realizzare servizi/beni su cui era già attiva e si è sperimentata in settori e servizi del tutto nuovi.

Con le dovute premesse sull'andamento eccezionale dell'annualità, il bilancio sociale illustrerà fedelmente i risultati raggiunti dalla cooperativa sociale A.L.P.I. nel corso dell'anno di riferimento.



Il presente bilancio sociale rendiconta le attività svolte dalla cooperativa sociale A.L.P.I., codice fiscale 01301360226, che ha la sua sede legale all'indirizzo Via Ragazzi del 99, nr. 13 - Trento.

La cooperativa sociale A.L.P.I. nasce nel 1990 e per comprendere il suo percorso iniziamo leggendo la sua storia.

La cooperativa viene fondata su iniziativa ed impulso della prof.ssa **Francesca Paris Kirchner**, con lo scopo di promuovere e favorire la promozione umana e l'integrazione sociale dei cittadini, con particolare riferimento alle persone che vivono una situazione di svantaggio personale o sociale.

ALPI è una cooperativa sociale di **inserimento lavorativo** che, attraverso la definizione di **percorsi lavorativi individualizzati**, propone opportunità di lavoro volte ad acquisire, mantenere e potenziare le capacità e le competenze professionali, con l'obiettivo ultimo dell'inserimento lavorativo in contesti "normalizzanti". A.L.P.I. offre e crea opportunità di lavoro a favore di persone giovani e adulte che per cause diverse non riescono ad inserirsi in maniera autonoma nel mondo del lavoro. Propone loro un'esperienza di lavoro coinvolgente e ben organizzata per raggiungere un grado di maturità relazionale e lavorativa, di capacità professionali e di soddisfazione, che facilita l'ingresso e la permanenza nel mercato del lavoro.

Nel tempo A.L.P.I. ha definito, integrandosi con i sistemi di welfare locali e con il sistema consortile di appartenenza, un Servizio di Inserimento Lavorativo che dal 2001 è conforme alle **norme ISO**. Nel 2010 A.L.P.I. ha adottato le norme ISO anche per definire e organizzare il processo produttivo, nella convinzione che la produzione strutturata favorisce un miglior servizio di inserimento lavorativo.

Nel 2018 ha ottenuto la certificazione ISO secondo la nuova norma 9001:2015, rinnovata nel 2021 per il seguente campo di applicazione: **"progettazione ed erogazione del servizio di inserimento lavorativo per persone svantaggiate, attività di lavorazione in conto terzi quale assemblaggio di componenti meccanici, elettrici, plastici, idraulici; attività di confezionamento di prodotti finite. Servizio di ritiro, sanificazione, ripristino e consegna di ausili sanitari. Progettazione e produzione di prodotti tessili a marchio registrato "Redo upcycling"**.

L'attenzione al contesto esterno ha caratterizzato la storia di A.L.P.I. fin dalla sua nascita e ne ha condizionato le scelte portandola a viverci come **impresa di comunità** capace di leggere i bisogni sociali, di produrre un servizio (inserimento lavorativo) che incrementa la coesione sociale e lo sviluppo locale. Al pari delle altre imprese di comunità A.L.P.I. è "contraddistinta da un approccio che riconosce il carattere multidimensionale ed evolutivo dei bisogni e quindi la necessità di rispondervi attraendo e combinando risorse di natura diversa, grazie anche al coinvolgimento e l'integrazione in rete di altri soggetti



della BU. Il personale ivi impiegato è stato in parte inserito nelle altre BU oppure collocato in realtà esterne. Una parte di lavoratori purtroppo è stata messa in Cassa Integrazione.

Inizialmente le BU sono state identificate come processi produttivi che curano e mantengono i rapporti con i clienti, programmano l'attività per assicurare l'erogazione del servizio, gestiscono gli acquisti e curano l'addestramento del relativo personale. Dalla fine del 2018 e per tutto il 2019 si è avviata una **riflessione** che ha attribuito alle BU un **ruolo centrale** non solo da un punto di vista produttivo ma anche sociale. Si è quindi previsto che la gestione della BU faccia capo sia al Responsabile, che presiede il relativo processo produttivo, sia al Responsabile Sociale di BU. Alla crescita della "cultura aziendale" si è quindi affiancato lo sviluppo di una "cultura sociale" per adeguare il nuovo assetto produttivo alla finalità sociale dell'inserimento lavorativo, valorizzando la presenza del Responsabile Sociale all'interno di ciascuna BU, il ruolo dell'equipe di BU e promuovendo nel 2019 un percorso di formazione e di rilancio della figura del tutor di inserimento lavorativo in cooperativa, con lo scopo di aumentare il livello di consapevolezza e di intenzionalità del tutor.

Secondo i codici ATECO ALPI opera nei settori attività manifatturiere, commercio all'ingrosso e riparazione veicoli e noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese. Nello specifico si occupa dell'attività di lavorazione in conto terzi quali assemblaggio di componenti meccanici, elettrici, plastici e confezionamento di prodotti finiti; cura la progettazione e produzione di prodotti tessili, quali borse, accessori moda a marchio registrato; cura su tutto il territorio provinciale il servizio di ritiro, sanificazione, ripristino e consegna di ausili sanitari; svolge l'attività di autolavaggio in località Pioppeto, a nord di Gardolo.

Gli illustrati servizi rappresentano una parte principale delle attività previste statutariamente con l'obiettivo di ampliare nel tempo le possibilità di azione della cooperativa, considerando infatti che lo **Statuto** prevede testualmente che la cooperativa sociale si occupi:

- di attività di lavorazioni in conto terzi che possono consistere, a titolo esemplificativo, nell'assemblaggio di componenti meccanici, idraulici, elettrici e plastici, nel packaging di prodotti finiti, nella rifinitura di articoli tessili, in servizi per l'editoria, cartotecnica e invii postali;
- di progettazione, produzione e commercializzazione di prodotti propri e per conto terzi quali, a titolo esemplificativo e non esauriente, articoli tessili, meccanici, cartacei. Tali attività lavorative possono essere riferite all'ambito industriale, artigianale, commerciale, agricolo e di servizi;
- di erogazione di servizi a privati ed enti pubblici quali, a titolo esemplificativo, inserimento dati, logistica, pulizie, allestimenti;
- di progettazione e realizzazione di percorsi lavorativi volti all'acquisizione e/o al mantenimento di requisiti e competenze utili all'assunzione dello status di lavoratore e all'orientamento e sviluppo professionale.

La Cooperativa potrà stipulare convenzioni e partecipare a gare d'appalto e compiere tutte le operazioni necessarie per l'acquisizione e l'erogazione dei servizi e per la vendita e commercializzazione dei prodotti di cui al comma precedente. Può svolgere inoltre attività finalizzate all'impiego del personale assunto nell'ambito di convenzioni, e/o contratti con Enti Pubblici e comunque finanziati dagli Enti Pubblici per finalità di sostegno occupazionale

*di soggetti deboli appartenenti a categorie specificatamente nominate dai medesimi Enti committenti e/o finanziatori ovvero tipologie riconducibili e non al concetto di lavoratori socialmente utili. La Cooperativa potrà compiere tutti gli atti e negozi giuridici necessari o utili alla realizzazione degli scopi sociali, ivi compresa la costituzione di fondi per lo sviluppo tecnologico o per la ristrutturazione o per il potenziamento aziendale ai sensi della legge 31.01.92, n. 59 ed eventuali norme modificative ed integrative; potrà, inoltre, assumere partecipazioni in altre imprese a scopo di stabile investimento e non di collocamento sul mercato. La Cooperativa può ricevere prestiti da soci, finalizzati al raggiungimento dell'oggetto sociale, secondo i criteri ed i limiti fissati dalla legge e dai regolamenti. Le modalità di svolgimento di tale attività sono definite con apposito regolamento approvato dall'assemblea con le maggioranze previste per le assemblee straordinarie.*

\*\*\*

Il 2020 è segnato, così come il 2021, dalla grave crisi conseguente alla pandemia da Covid-19 che ha colpito la Cooperativa sia dal punto di vista economico (l'esercizio si chiude con una pesante perdita) che delle prospettive future.

A.L.P.I. ha saputo **resistere** e far fronte al notevole calo di lavoro, alla chiusura temporanea di alcune attività, quali la produzione prodotti a marchio REDO sospesa e riconvertita in produzione di mascherine di comunità, alle nuove procedure prescritte dai vari protocolli di prevenzione del contagio, al calo di commesse legate a settori entrati in crisi, causa pandemia.

Il Covid è stato quindi uno dei fattori esterni che più ha influenzato in maniera decisamente negativa l'attività della cooperativa durante tutto il 2020 e anche nel 2021.

**Covid fase primaverile:** per la prima volta nella sua storia A.L.P.I. ha dovuto ricorrere alla cassa integrazione questo perché le BU Redo (negoziato compreso) e Pioppeto hanno dovuto sospendere le attività poiché non rientranti nei codici lavorativi ammessi dal D.P.C.M. ovvero per scelta perché a motivo del lock down le persone non potevano uscire di casa per lavare l'automobile. L'attività lavorativa si è quindi concentrata nelle BU DisTer e Protesica, mentre la **BU Redo** ha proseguito l'attività in maniera ridotta e ha riconvertito, per i mesi primaverili, la produzione da borse/accessori moda a mascherine di comunità. La **BU Lavis** invece procedeva con molte difficoltà alternando il lavoro alla cassa integrazione questo dovuto alla relazione critica con il cliente. La **BU Protesica** rimaneva aperta adottando in autonomia tutti i dpi necessari per contrastare il contagio da covid e poter svolgere il servizio di consegna e ritiro ausili. Nella fase primaverile, a seguito della direttiva del Comune di Trento e dell'Assessorato Provinciale alla Salute, per tutte le persone in inserimento lavorativo con contratto di stagisti e tirocinanti era vietato recarsi al lavoro. La mancanza di questa importante fascia di lavoratori ha aggravato la situazione economica già di per sé pesante. **La Cooperativa ha comunque scelto di erogare l'indennità pur in assenza dei lavoratori, rimanendo fedele all'idea di aiuto e di sostegno.**

Durante il covid primaverile tutti i terzisti della BU Dis.Ter, tranne uno, hanno dovuto adeguarsi alle direttive socio-sanitarie e sospendere l'attività produttiva. Ciò ha fatto venir meno un importante 'polmone produttivo, che assorbe e svolge importanti parti di lavoro del Distretto. Solo con il mese di giugno la situazione è rientrata nella normalità con tutta la forza lavoro occupata. La ripresa dopo la pausa estiva di agosto è stata difficile per mancanza di commesse di lavoro specie nella bu dister ed è stato necessario ricorrere ad una settimana di cassa integrazione.

**Covid fase autunnale:** a differenza della primavera non vi sono state limitazioni alla presenza del personale ma di fatto le persone a rotazione sono risultate assenti, perché ammalate o in quarantena fiduciaria. Sono mancati all'appello anche diversi clienti che ci davano lavoro, perché colpiti dalla mancanza di richieste di prodotti per il mercato alberghiero/ristorazione. Anche quattro terzisti hanno sospeso le attività lavorative o per la presenza di personale infetto o per scelta di chiudere in via precauzionale.

Alla BU Redo il Covid ha fatto mancare la parte 'fiere e eventi' con conseguenze pesanti sul fatturato.

L'aspetto più critico legato al covid sono l'incertezza e la scarsa visibilità, per i prossimi mesi, rispetto alle commesse di lavoro in contro terzi e all'andamento del mercato per gli articoli di moda (prodotti a marchio Redo).

Come già accennato nel 2020 si è anche avuta la chiusura dell'unità produttiva di Lavis. Nel mese di novembre 2019 i reparti spedizione, masticcatura e valvole erano stati riassorbiti da Saint Gobain con una riduzione sia del fatturato della BU pari al 50% sia del personale da 16 a 9 unità. Nel corso del 2020 la Cooperativa ha cercato di rilanciare la collaborazione con Saint Gobain, purtroppo senza successo, arrivando alla chiusura della BU in data 31/10/2020. Del personale che era impiegato nell'unità di Lavis al momento 5 persone sono in cassa integrazione, 3 sono stati ri-assorbiti nelle altre BU, 1 è stato assunto dalla stessa Saint Gobain.

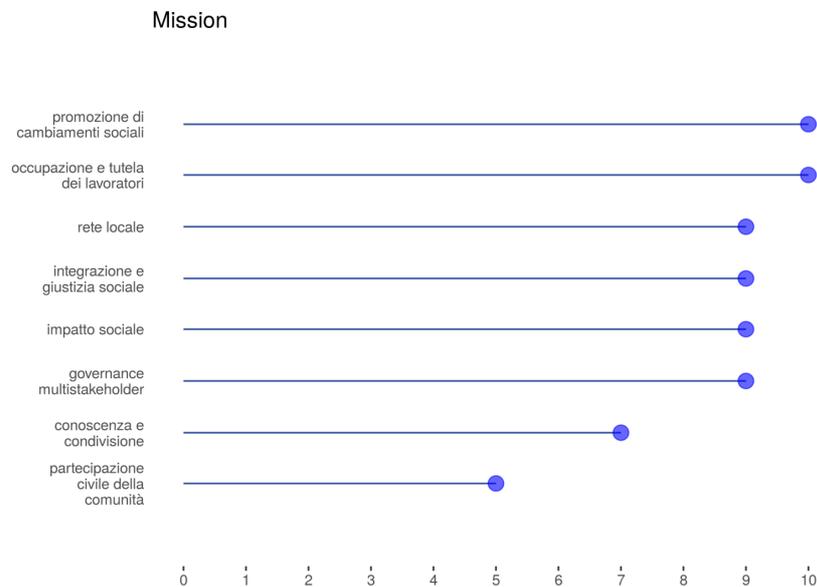
L'unità produttiva di Rovereto presenta a sua volta alcune criticità sia per l'incertezza rispetto alla permanenza nei locali attualmente utilizzati sia per la difficoltà di reperire lavorazioni dalle industrie di Rovereto.

In questo difficile congiuntura A.L.P.I. ha comunque avviato nella seconda metà dell'anno un'importante riflessione sulla governance e sulle prospettive di sviluppo che ha portato ad un parziale rinnovo del Consiglio di Amministrazione, al rafforzamento della rete del Distretto del Contoterzismo, al confronto sul rinnovo dell'appalto di protesica.

\*\*\*

In definitiva le attività ed i servizi di ALPI rispondano appieno alla sua **mission** che rappresenta il carattere identitario della cooperativa.

In sintesi, ci sembra di poter affermare che la mission della cooperativa sociale ponga al centro dell'azione **parole chiave** come: integrazione e giustizia sociale, occupazione e tutela dei lavoratori, governance multistakeholder, promozione di cambiamenti sociali, rete locale e patto sociale.



### Contesto territoriale

Necessaria ulteriore premessa, nella lettura che seguirà dei servizi e dei risultati raggiunti, è una breve presentazione del contesto territoriale in cui la cooperativa sociale opera, così da comprenderne meglio le specificità e il ruolo che all'interno dello stesso la cooperativa sociale oggi riveste.

Come premesso, la cooperativa sociale A.L.P.I. ha la sua sede legale all'indirizzo Via Ragazzi del 99, nr. 13 - Trento. Tuttavia, è possibile osservare come la cooperativa operi anche attraverso due ulteriori sedi operative: in Via Zeni 8, Rovereto e Via Al Pioppeto 2 Gardolo, Trento. Il territorio di riferimento è quindi intercettabile prevalentemente nel Comune in cui la cooperativa ha la sede principale.

Guardando alle caratteristiche di questo territorio dal punto di vista dell'offerta, è possibile affermare che la cooperativa sociale A.L.P.I. svolge la sua azione in aree caratterizzate dalla presenza di altri operatori offerenti servizi simili per oggetto dell'attività di natura privata, dalla presenza di altri operatori offerenti servizi rivolti allo stesso target di beneficiari o utenti di natura pubblica e di forma giuridica privata e dove comunque la cooperativa si distingue per l'offerta di servizi con caratteristiche tecniche ed operative complementari a quanto offerto dagli altri operatori.

Infine, con la volontà di interpretare i risultati raggiunti in questo esercizio in modo comparato ed allineato agli obiettivi strategici della cooperativa, si consideri che in questi ultimi anni la cooperativa sociale si è posta questi **prioritari obiettivi**:

- Proseguire con lo sviluppo organizzativo
- Integrare il processo sociale e quello produttivo
- Resistere al Covid



La seconda dimensione secondo la quale la cooperativa sociale A.L.P.I. può essere raccontata ed analizzata è quella della **governance**. Gli organi decisionali si presentano in una cooperativa sociale alquanto peculiari e centrali per comprendere la socialità dell'azione, i livelli di partecipazione e rappresentanza di interesse, nonché la capacità di presentarsi come organizzazione di persone e non di capitali.

In primo luogo, è utile quindi capire quali sono gli organi della cooperativa e le loro principali funzioni, descrivendo a brevi tratti le politiche distintive rispetto agli organi di governo e agli organi decisionali della cooperativa.

ALPI ha tre categorie di soci: i **soci lavoratori**, i soci volontari ed i soci sovventori. I soci lavoratori prestano attività di lavoro remunerato ed attualmente sono lavoratori dipendenti della Cooperativa. Essi si riuniscono una volta al mese per confrontarsi sull'andamento della Cooperativa. I **soci volontari** prestano attività di lavoro a titolo di volontariato spontaneamente, gratuitamente ed esclusivamente per fini di solidarietà. In ALPI sono presenti sia nel Consiglio di Amministrazione, dove portano le loro competenze soprattutto di tipo professionale, sia nei vari settori produttivi, ove svolgono attività manuali a fianco dei lavoratori svantaggiati. Ad oggi non vi sono soci tra i lavoratori svantaggiati in inserimento lavorativo. Coloro che intendono essere ammessi come soci presentano domanda scritta al Consiglio di Amministrazione e generalmente specificano anche le motivazioni che li portano a presentare la domanda. I **soci sovventori**, persone fisiche o giuridiche, partecipano al capitale sociale mediante la sottoscrizione di azioni emesse dalla Cooperativa a seguito di delibera Assembleare. Possono essere soci lavoratori o volontari che assumono in questo caso anche la veste di soci sovventori. Nell'anno 2015 l'Assemblea dei soci di ALPI ha deliberato l'emissione di azioni di capitale sociale destinate a soci sovventori per lo sviluppo dell'attività caratteristica ed in particolare per l'avvio di nuove attività produttive e lo sviluppo del distretto provinciale del contoterzismo.

Il **modello di amministrazione** e controllo scelto da ALPI è quello cosiddetto **monistico**, in base al quale l'amministrazione della Cooperativa è affidata al **Consiglio di Amministrazione**, affiancato dal **Comitato per il controllo di gestione**, nominato al suo interno.

La Cooperativa ha poi un proprio **Direttore**, cui spetta il compito di gestire la Cooperativa, dando attuazione alle delibere del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione elegge al suo interno il **Presidente** ed il **Vice-Presidente**. Il Presidente è il legale rappresentante della Cooperativa. Gli amministratori durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili. Attualmente il Consiglio di Amministrazione è composto da nove persone tra le quali vi sono soci lavoratori, soci volontari ed anche non soci. Nella sua storia ALPI ha sempre cercato di avere un Consiglio con professionalità e competenze diversificate. Nell'attuale Consiglio ci sono un commercialista, un imprenditore, un consulente della qualità, un avvocato, un esperto in materia di bilancio, oltre ai soci lavoratori. Due consiglieri di amministrazione compongono inoltre il Comitato di Controllo

sulla gestione con il compito di vigilare sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo e contabile, nonché sulla sua idoneità a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

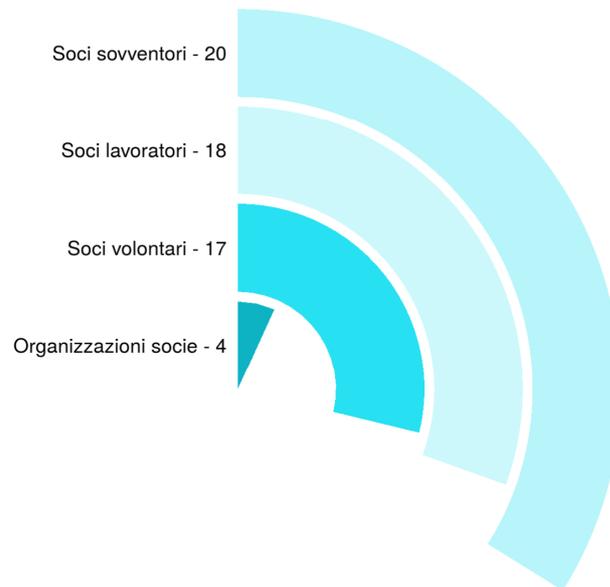
Entrando ora nel dettaglio della struttura di governo, attenzione prima deve essere data alla **base sociale** della cooperativa. Essa è rappresentativa della democraticità dell'azione e la capacità di coinvolgimento e inclusione -parole chiave per un'impresa sociale-. Al 31 dicembre 2020, la cooperativa sociale includeva nella sua base sociale complessivamente **59 soci**, di cui **24 sovventori**, **18 lavoratori**, **17 volontari**, tra i sovventori abbiamo **2 organizzazioni private for-profit** e **2 organizzazioni private non-profit**. I valori assoluti presentati forniscono alcuni elementi di valutazione rispetto alle scelte di governance della cooperativa sociale. Innanzitutto, la presenza di soci lavoratori è espressione della **centralità del lavoratore** nelle scelte organizzative anche considerando che lo stesso influenza e osserva la qualità del servizio. Il suo coinvolgimento quindi risulta un obiettivo della cooperativa; più in particolare, poi, il **72% dei lavoratori ordinari con posizione stabile in cooperativa è socio** e ciò indica una ricerca da parte della cooperativa sociale di metodi formali di coinvolgimento dei lavoratori.

È vero comunque che l'attenzione a coinvolgere i lavoratori va comunque letta anche oltre al dato della loro rispettiva inclusione nella base sociale e la cooperativa si sente di poter affermare che le sue politiche organizzative puntano in modo sufficiente al coinvolgimento dei lavoratori nel processo decisionale e nelle scelte strategiche.

Dato ulteriore è quello del possibile **coinvolgimento** nel governo della cooperativa anche di **persone giuridiche**: la cooperativa sociale cerca l'integrazione e la condivisione anche formale con altre realtà organizzative del territorio includendone alcune rappresentanze nella base sociale e così nello specifico si osserva la presenza di organizzazioni private non-profit socie e organizzazioni private for-profit socie. Infine, completa la base sociale della cooperativa la presenza di alcuni soci sovventori o generici sostenitori, che quindi non ricoprono interessi specifici nella cooperativa ma ne condividono semplicemente e genericamente gli obiettivi sociali e ne sostengono le attività.

Data la struttura descritta, è possibile affermare che la cooperativa sociale A.L.P.I. si è dotata di una **base sociale multistakeholder**, cercando di promuovere il coinvolgimento e l'inclusione nelle proprie strutture di governo democratico di portatori di interessi diversi e di esponenti diversi della collettività e del territorio.

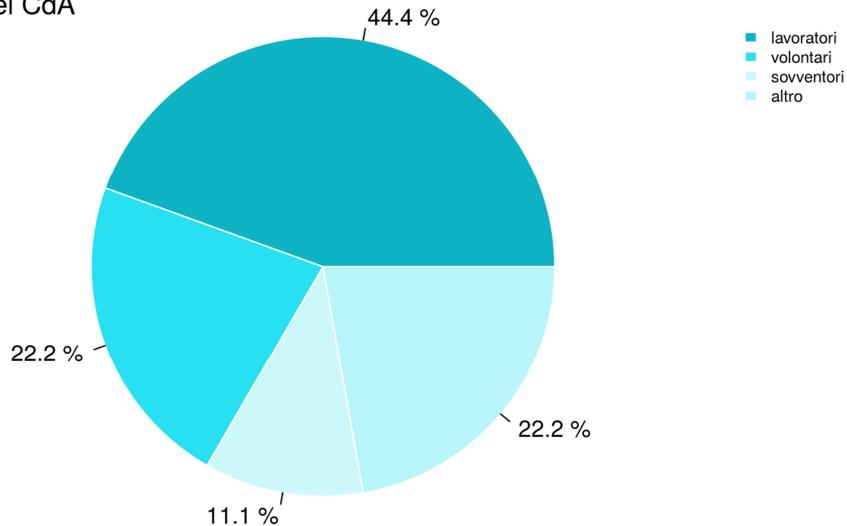
## Suddivisione soci per tipologia



Leggendo invece i dati sulla composizione del Consiglio di amministrazione si possono avanzare valutazioni sul coinvolgimento al più alto livello nel processo decisionale delle categorie di soci e di stakeholder appena descritte.

Il Consiglio di amministrazione della cooperativa sociale A.L.P.I. risulta composto da 9 consiglieri: Grazia Fait (data prima nomina 11/06/2003); Davide Brunazzo (data prima nomina 18/04/2008); Martino Orler (data prima nomina 29/04/2014); Paolo Plotegher (data prima nomina 30/04/2015); Paolo Nardelli (data prima nomina 18/04/2008); Giovanni Zobebe (data prima nomina 29/04/2011); Francesco a Beccara (data prima nomina 11/06/2003); Andrea Tomasi (data prima nomina 14/12/2004); Giovanna Artuso (29/04/2014). Si tratta nello specifico di 4 lavoratori, 2 volontari, 1 sovventore e 2 Liberi professionisti non soci. Particolare attenzione vuole essere inoltre rivolta alla presenza nel nostro CdA di volontari, che possono essere considerati come gli esponenti più diretti della comunità e i portatori di interessi e visioni anche esterne. Questa situazione ci sembra sostenere una certa attenzione riposta dalla cooperativa sociale alla promozione di un reale coinvolgimento dei vari portatori di interesse e di una reale multi-governance.

### Composizione del CdA



La ricerca di democraticità e socialità del processo decisionale può essere osservata anche in altri indici che caratterizzano la governance di una cooperativa sociale. Innanzitutto il coinvolgimento nei nostri organi di governo di donne, giovani ed immigrati: A.L.P.I. conta così la presenza tra i suoi soci di un 1.67% di immigrati e minoranze, mentre il CdA vede la presenza di donne. Accanto a queste riflessioni, ci sono altre considerazioni di cui tenere conto. ALPI ha tre categorie di soci: i soci lavoratori e i soci volontari che insieme costituiscono la categoria dei soci cooperatori, ed i soci sovventori, come si dirà in seguito. Coloro che intendono essere ammessi come soci presentano domanda scritta al Consiglio di Amministrazione e generalmente specificano anche le motivazioni che li portano a presentare la domanda. Lo Statuto non pone limitazioni o soglie di ingresso e la quota associativa è fissata in euro 25,00, cifra esigua che testimonia la democraticità della Cooperativa. Tutti i soci vengono regolarmente convocati per le Assemblee, ordinaria o straordinaria della Cooperativa, ed hanno la possibilità di partecipare e portare il loro contributo. Ciascuno ha diritto ad esprimere un solo voto indipendentemente dal numero di quote sociali detenute.

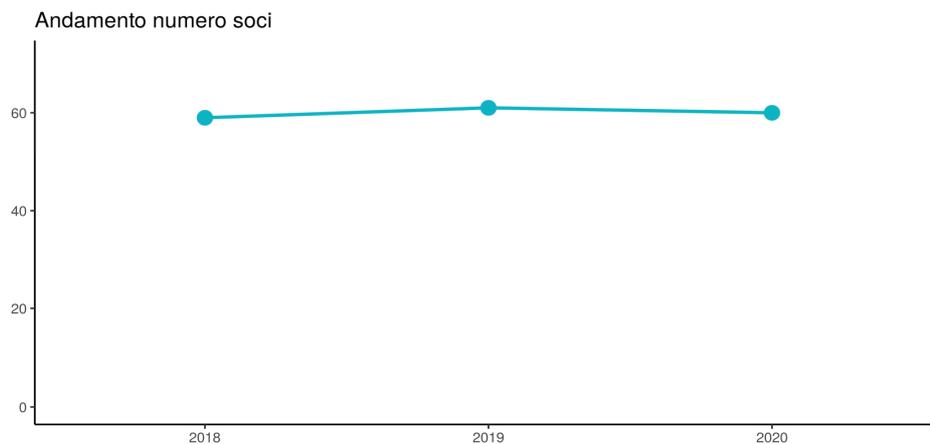
Esistono poi una serie di canali di comunicazione e partecipazione, quali la presenza assidua del Presidente presso la Cooperativa, le numerose riunioni ed occasioni di confronto, la massima disponibilità ai contributi di idee di tutti i soci. Particolarmente significativa risulta essere la riunione mensile dei soci lavoratori, sostanzialmente autogestita dagli stessi, nel corso della quale i soci lavoratori vengono aggiornati sull'andamento della Cooperativa e sui progetti in atto o in fase di realizzazione.

**Nel corso del 2020 e dei primi mesi del 2021 i soci lavoratori hanno riflettuto a lungo sulla mission di A.L.P.I. e sulla governance, esprimendo poi una rosa di nominativi per il parziale rinnovo del Consiglio di amministrazione.**

Le regole di esclusione dalla Cooperativa sono fissate dallo Statuto e sono quelle previste dalla vigente normativa. Le quote associative non sono diversificate e solo i soci sovventori, persone fisiche o giuridiche, detengono più quote di capitale sociale che acquistano mediante la sottoscrizione di azioni emesse dalla Cooperativa a seguito di delibera Assembleare.

Le politiche attivate nei confronti dei soci hanno avuto alcuni esiti oggettivi.

Il primo di questi riguarda il **turn over della base sociale**: se all'atto della fondazione la cooperativa sociale contava sulla presenza di 6 soci, come anticipato essi sono oggi 59. Rispetto all'ultimo anno nel 2020 si è registrata l'uscita di 1 socio. Questi andamenti spiegano l'eterogenea composizione della base sociale per anzianità di appartenenza: un 36.67% di soci è presente in cooperativa sociale da meno di 5 anni rispetto a un 28.33% di soci presenti da più di 15 anni. Guardando poi ai livelli della partecipazione sociale, si osserva che nel 2020 A.L.P.I. ha organizzato 1 assemblea ordinaria con un tasso di partecipazione del 67%, di cui il 18% rappresentato per delega.

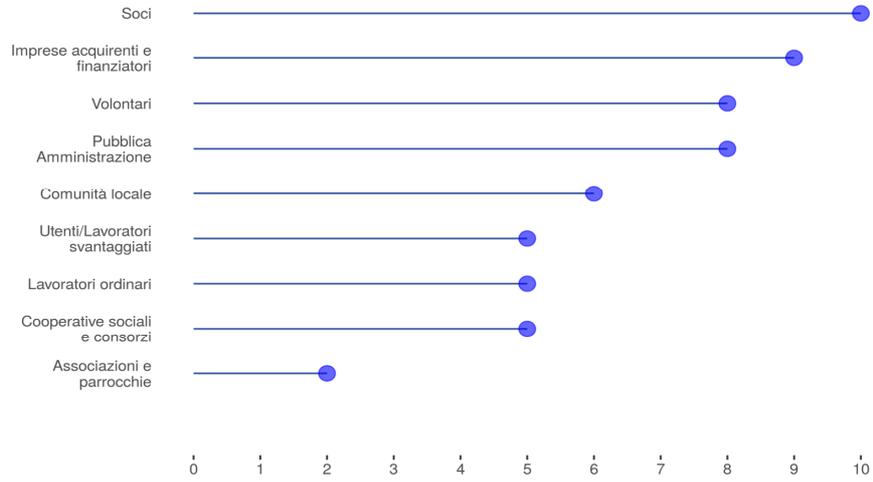


Due valori economici vogliono infine descrivere le politiche di governance e di democraticità degli interessi della cooperativa: da un lato, la cooperativa sociale prevede dei **compensi economici** per alcune cariche istituzionali ricoperte e in particolare 4.000 Euro per i revisori contabili e 11.250 Euro per il presidente. Dall'altra, avendo nel 2020 conseguito una perdita d'esercizio, non sono stati distribuiti utili ai nostri soci, ma è comunque natura della cooperativa anche in presenza di utili l'accantonare la maggior parte a riserve per fini sociali e di crescita futura anche in ottica intergenerazionale della cooperativa.

A conclusione della riflessione sulla democraticità e rappresentanza di interessi della cooperativa sociale, si deve comunque considerare che, nonostante la centralità del socio e degli organi di governo nel processo decisionale, la cooperativa agisce con una chiara identificazione di quelli che sono gli interessi tutti dei diversi soggetti che si relazionano con la cooperativa, dei suoi *stakeholder*.

Il grafico seguente vuole illustrare il peso relativo sulle scelte organizzative esercitato dai principali gruppi di portatori di interesse.

### Peso stakeholder





Settori ad alta intensità di capitale umano. Così sono definite tecnicamente le imprese che vedono generato il proprio valore aggiunto soprattutto grazie al lavoro. E sotto questo profilo le cooperative sociali sono tra le tipologie organizzative in cui il **lavoratore** è di certo la **risorsa** prima per la realizzazione delle attività, e di attività di qualità. Ma non si tratta solo di avere il lavoratore al centro della produzione; per natura una cooperativa sociale guarda al lavoratore come persona, con i suoi bisogni e con necessità di coinvolgimento. Presentare in questa sezione i dati relativi ai lavoratori della cooperativa sociale A.L.P.I. significa quindi interpretare questi stessi dati con una duplice valenza: quella delle importanti risorse umane che permettono la realizzazione dei servizi e ne influenzano –grazie ad impegno e professionalità- la qualità, e quella dell'impatto occupazionale che la cooperativa genera non solo in termini numerici, ma anche puntando sulla qualità dei rapporti di lavoro.

Per comprendere la strutturazione della cooperativa, è utile descrivere in termini sintetici l'organizzazione delle persone che vi operano. Nel 2017 ALPI ha ridefinito la propria struttura organizzativa scomponendo il processo di produzione in unità di business (business unit in sigla BU).

Nel 2018 l'organigramma è stato rivisto e riportato ad unità, specie per quanto riguarda Equipe sociale e Coordinamento di BU. Nello specifico alle singole BU è stata assegnata la responsabilità di garantire l'integrazione tra i due processi primari: processo sociale e processo produttivo. L'organigramma di ogni BU è stato completato con una seconda figura di coordinamento, il Responsabile sociale di BU, che si affianca al Responsabile di BU e concorre a coordinare il lavoro delle diverse équipe.

Nel 2019 si è condivisa la nuova composizione del Coordinamento di BU, composto non solo dai Responsabili di BU con funzioni prevalentemente produttive e separato dall'Equipe Sociale, bensì anche da Responsabili Sociali di BU, Responsabile Amministrativa, Direttore cui spetta il compito di presiedere, gestire e coordinare i relativi incontri, e Presidente.

Il coordinamento di BU è il luogo dove si mantiene unita la cooperativa e se ne definiscono i criteri di gestione. Il Coordinamento ha una cadenza definita, che per la prima fase sarà una volta al mese. Oltre alla gestione, il Coordinamento è anche un luogo di pensiero e condivisione sull'andamento della Cooperativa, sulle linee di crescita per valutare assieme se ALPI sta andando (unita) nella direzione pensata..

Fotografando ora dettagliatamente i **lavoratori dipendenti ordinari** (esclusi quindi i beneficiari di inserimenti lavorativi) della cooperativa sociale, si osserva che al 31/12/2020 erano presenti con contratto di dipendenza 28 lavoratori, di cui l'89.29% presenta un contratto a tempo indeterminato, contro il 10.71% di lavoratori a tempo determinato.

A.L.P.I. è quindi una media cooperativa sociale –stando alle definizioni e allo scenario nazionale- e ciò influenza ovviamente l'**impatto occupazionale** generato nel territorio. Alcuni dati vanno comunque letti congiuntamente a questo valore. E in primo luogo, va considerato che le ore complessivamente retribuite dalla cooperativa sociale a lavoratori

dipendenti sono state nel 2020 pari a 61.146,5 : un dato che può far comprendere come - pur avendo garantito occupazione ad un certo numero di persone- l'effettivo impatto occupazionale in termini di tempo pieno di lavoro, le cosiddette ULA (Unità Lavorative Anno) sia stato pari a 24.99 unità.

Approfondendo la dimensione del lavoro dipendente, che può essere letto come la reale ricaduta occupazionale di lungo periodo, vi è da considerare che la cooperativa sociale ha registrato un certo flusso di lavoratori dipendenti durante il 2020: nell'arco dell'anno essa ha visto l'uscita di 1 lavoratore.

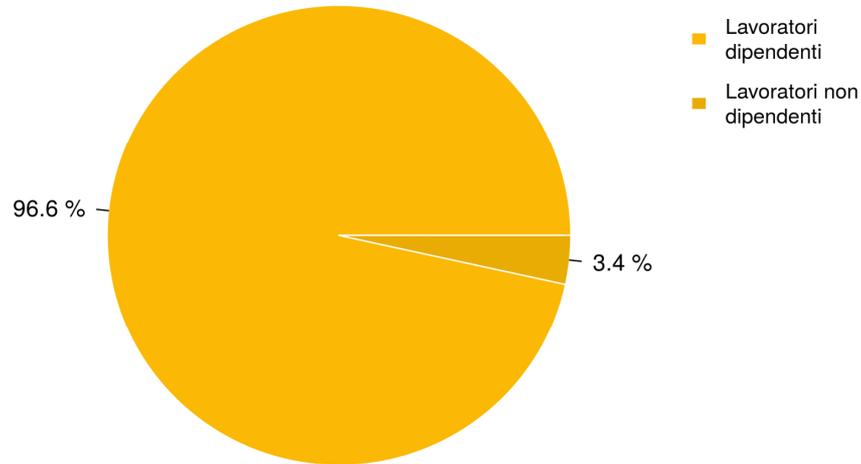
In secondo luogo, la cooperativa sociale ha generato occupazione prevalentemente a favore del territorio in cui essa ha sede: il 4% dei lavoratori risiede nella stessa Comunità di Valle mentre la percentuale di coloro che risiedono nello stesso comune in cui ha sede la cooperativa sociale è del 61%. Questi dati hanno un importante impatto anche dal punto di vista ambientale, considerando che la vicinanza riduce gli spostamenti dei dipendenti e per il benessere dei lavoratori, considerando la riduzione dello stress e del costo monetario del recarsi nel luogo di lavoro: nello specifico va considerato che il 64% risiede nel comune in cui lavora usualmente, il 32% risiede a meno di 25 chilometri dal suo usuale luogo di lavoro, il 11% deve percorrere giornalmente a tratta più di 25 chilometri per raggiungere il luogo di lavoro e 14% che ha più sedi e luoghi di lavoro che richiedono spostamenti più impegnativi.

E ancora di rilievo nella riflessione sull'impatto occupazionale della cooperativa sociale è l'analisi dell'**impatto occupazionale femminile e giovanile** generati. La presenza di dipendenti donne sul totale occupati dipendenti è del 42.86% e tale dato va confrontato con una media nazionale di donne occupate nelle cooperative sociali prossima al 77.7%. La presenza di giovani fino ai 30 anni nella cooperativa sociale si attesta invece al 7.14%, contro una percentuale del 32.14% di lavoratori che all'opposto hanno più di 50 anni. L'impatto occupazionale è infine su categorie eterogenee dal punto di vista della formazione: la cooperativa vede tra i suoi dipendenti la presenza di 11 lavoratori con scuola dell'obbligo o qualifica professionale, 12 lavoratori diplomati e di 5 laureati.

L'impatto occupazionale può essere poi analizzato anche in termini di **qualità del lavoro** offerto, guardando ad alcuni parametri adottati per definire il buon lavoro. Un primo indice da considerare riguarda la stabilità occupazionale, quindi la tipologia di contratto applicata ai lavoratori. Oltre ai dati già presentati sui lavoratori dipendenti, si osserva come la cooperativa sociale A.L.P.I., nel corso del 2020, abbia fatto ricorso anche a 1 professionista titolare di partita IVA. Tali numeri spiegano meglio la strutturazione del proprio organico nel suo complesso e portano ad affermare che mediamente nell'anno il **peso del lavoro dipendente** (calcolato a testa e non ad orario) sul totale è stato pari al 96.6%.

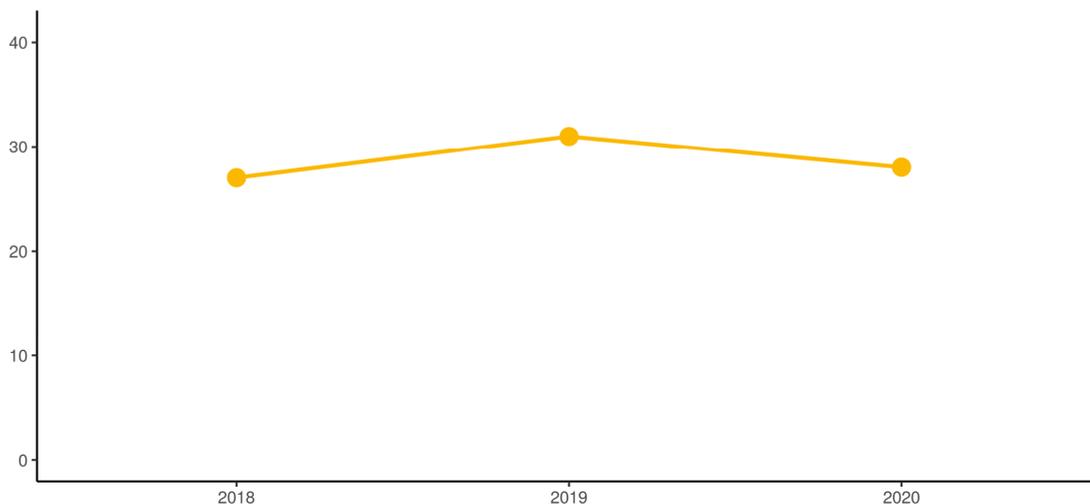
È possibile nello specifico affermare che la cooperativa sociale abbia investito nella generazione di occupazione stabile, garantendo contratti a tempo indeterminato ad una parte elevata dei propri lavoratori.

### Peso lavoro dipendente sul totale

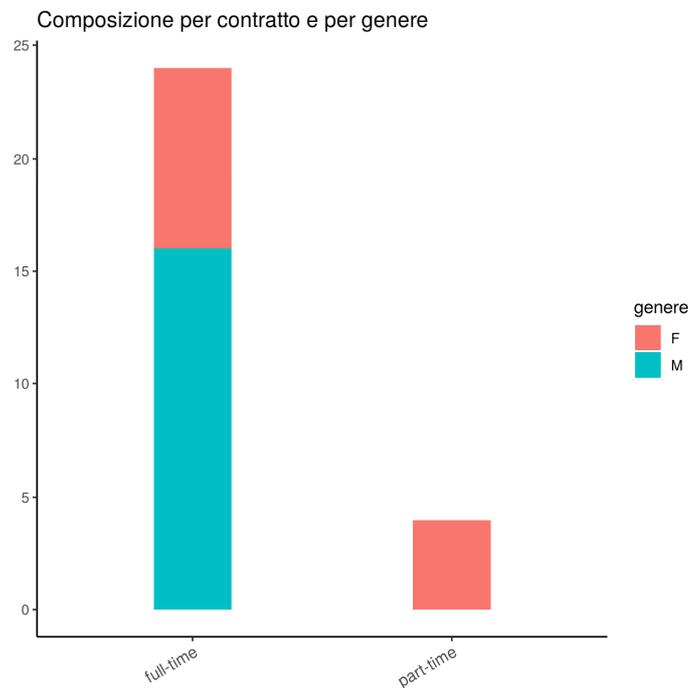


Queste politiche occupazionali hanno inciso su due aspetti: da una parte, la fotografia dei nostri lavoratori dipendenti illustra come il 75% degli stessi lavori in cooperativa da più di 5 anni; 6 lavoratori addirittura da oltre 15 anni, dall'altra di conseguenza i flussi possono essere letti anche negli andamenti pluriennali della cooperativa sociale, come il grafico sottostante mostra.

### Andamento numero totale lavoratori ordinari



Per quanto riguarda la flessibilità temporale, nella cooperativa sociale l'85.71% dei lavoratori è assunto con contratto a full-time, rispetto alla presenza di solo 4 lavoratori con una posizione a part-time. Va in particolare considerato che vi è una distinzione tra i lavoratori con occupazione part-time scelta volontariamente per raggiungere una maggiore conciliabilità famiglia-lavoro e part-time stabilito dalla cooperativa sociale per motivi organizzativi: nella cooperativa sociale, a fine 2020 la percentuale di **part-time scelto dai lavoratori** sul totale delle posizioni part-time presenti è del 100%. Inoltre, complessivamente la cooperativa sociale è riuscita a soddisfare il 100% di richieste di part-time pervenute dai propri dipendenti.



La classificazione per **ruoli** che i lavoratori ricoprono all'interno della cooperativa sociale può inoltre fornire informazioni tanto sulla eterogeneità di profili richiesti ed offerti quanto sulla conseguente qualità e professionalizzazione nell'offerta dei servizi. Così la cooperativa sociale vede la presenza di 7 **tutor** (nello specifico per Intervento 18), 6 **responsabili** (produttivi, di settore, di servizio, responsabili sociali), 5 **operai semplici**, 5 altri **educatori**, 3 **impiegati**, 1 **operaio specializzato** e 1 **direttore**.

Altro tema che permette di riflettere sulle politiche attivate dalla cooperativa nei confronti dei suoi lavoratori ordinari è l'**equità dei processi e delle politiche** praticate. Alcuni dati ed indici permettono di rendere trasparenti i processi attivati. Nella cooperativa sociale A.L.P.I. il 55% dei ruoli di responsabilità è coperto da donne e il 33% dei ruoli di responsabilità è in mano a giovani under 40. Un altro elemento che indica il livello di equità o trattamento differenziato applicato è sicuramente il livello salariale riconosciuto ai vari ruoli dei propri dipendenti. Una necessaria premessa all'analisi salariale è data dal fatto che la cooperativa sociale applica ai propri lavoratori sia il contratto collettivo delle cooperative sociali che il Progettone. La seguente tabella riassume le retribuzioni lorde annue, minime e massime, per ogni inquadramento contrattuale presente in cooperativa.

Inquadramento contrattuale	Minimo	Massimo
Dirigente	35.982 Euro	38.250 Euro
Coordinatore/responsabile/professionista	23.347 Euro	30.529 Euro
Lavoratore qualificato o specializzato	21.365 Euro	28.729 Euro
Lavoro generico	15.885 Euro	17.323 Euro

Oltre allo stipendio base descritto, ai lavoratori sono riconosciuti altri incentivi o servizi integrativi, quali premi e riconoscimenti di produzione, fringe benefit come i buoni mensa o

il telefonino aziendale, integrazioni sanitarie e assicurative aggiuntive rispetto a quelle previste dal CCNL, anticipi sullo stipendio e anticipi, su richiesta, del TFR. Un benefit indiretto garantito ai nostri lavoratori è rappresentato poi dalla garanzia di una certa flessibilità sul lavoro, tale da sostenere ove compatibile con il nostro servizio una maggiore conciliabilità famiglia-lavoro. In particolare A.L.P.I. prevede la possibilità per il dipendente di poter usufruire di passaggio dal tempo pieno al tempo parziale orizzontale/verticale o viceversa.

La cooperativa sociale A.L.P.I. è inoltre attenta ai propri lavoratori anche per quanto attiene la **formazione**: la cooperativa infatti realizza la formazione obbligatoria prevista per il settore, una formazione basata prevalentemente su corsi di aggiornamento su temi ad hoc, una formazione attraverso occasionali corsi/seminari/workshop, una formazione orizzontale promossa attraverso la creazione di gruppi formalizzati di riflessione, ricerca-azione sui temi sociali e di formazione reciproca e una formazione on-the-job, ossia attraverso l'affiancamento sul lavoro tra soci e lavoratori con esperienze diverse. Rispetto alle attività formative, il numero di lavoratori che vi hanno partecipato nell'ultimo anno è pari a 21, per complessive **256 ore** di formazione e per un costo a carico diretto della cooperativa sociale di 9.833,4 Euro.

Accanto a tali elementi più aziendalistici e di natura monetaria diretta ed indiretta, non va di certo sottovalutata la sfera del **coinvolgimento** dei lavoratori. Tale aspetto può essere indicizzato in primo luogo guardando alle politiche di partecipazione dei lavoratori alla base sociale, e per quanto riguarda la cooperativa sociale sono 18 (equivalenti al 72% dei nostri dipendenti a tempo indeterminato) i lavoratori che sono anche soci di A.L.P.I.. Il coinvolgimento e il riconoscimento verso i lavoratori sono tuttavia attivabili anche attraverso altre politiche e strategie: la cooperativa sociale persegue alcune di queste politiche, promuovendo in particolare il controllo dello stress e l'investimento nel benessere dei lavoratori e accorgimenti e decisioni che tutelino e supportino le pari opportunità, siano esse di genere, di credo religioso, di provenienza.

Per quanto riguarda più nel dettaglio le **dinamiche di benessere, di sicurezza e di stress** dei lavoratori e quindi le dinamiche positive e negative nell'ambiente di lavoro, si vuole a conclusione sottolineare che la cooperativa sociale A.L.P.I. crede sia importante tenere controllati la soddisfazione dei propri lavoratori, per cui fa monitoraggio del loro benessere occasionalmente in modo non formalizzato.

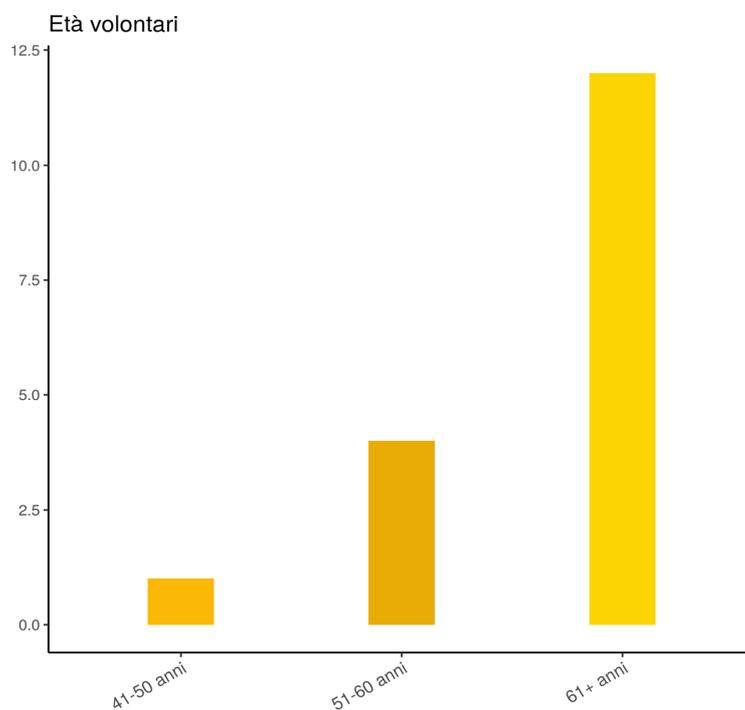
Nell'anno 2020 la cooperativa ha dovuto affrontare un contenzioso. Rispetto invece ad alcuni dati di sintesi sulle dinamiche di stress aziendale si rilevano i seguenti dati: 1 il numero degli infortuni totali registrati sul lavoro nello scorso anno, 485 il numero di giorni di assenza per malattia totali, 78 valore massimo registrato di giorni di assenza annui rilevati, 8% la percentuale di ferie complessivamente non godute dai nostri lavoratori e 26% valore massimo registrato di giorni di ferie non goduti per singolo lavoratore. Tra le altre dimensioni di analisi del lavoro e delle sue dinamiche, non sono invece stati rilevati casi di richieste di visite straordinarie da medico competente, richieste di supporto psicologico aziendale, segnalazioni scritte del medico competente rispetto a condizioni di stress dei dipendenti o casi dichiarati di molestie o mobbing.

Queste caratteristiche del rapporto di lavoro e delle politiche del lavoro promosse hanno avuto come ricaduta l'impegno dei suoi lavoratori e un attivo coinvolgimento. Un indicatore ci sembra esplicativo di questa situazione, benché non possa dare dimostrazione della qualità dell'impegno: i soci lavoratori della cooperativa sociale A.L.P.I. hanno donato ore del proprio lavoro alla cooperativa, nel senso che hanno svolto attività lavorativa

volontariamente oltre l'orario di lavoro e senza che questa venisse poi retribuita o recuperata, e complessivamente la cooperativa sociale ha -secondo una stima- beneficiato nel corso del 2020 di 600 ore di lavoro donato prestate dai propri lavoratori.

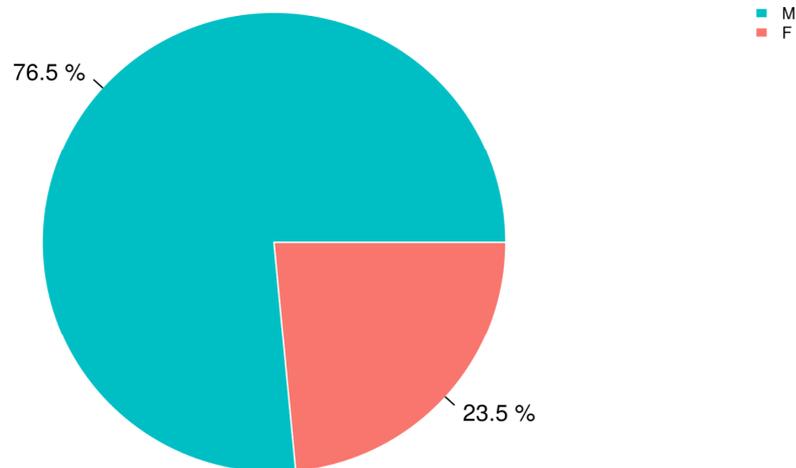
Accanto alla descritta presenza di lavoratori dipendenti e professionisti e collaboratori, si osserva che nel 2020 hanno operato per la cooperativa anche altre categorie di personale. Un'attenzione specifica la meritano quelle prassi organizzative che si inseriscono indirettamente in elementi di prima generazione di impatto per le politiche del lavoro a favore di soggetti deboli o dei giovani. Si vuole osservare come la cooperativa sia coinvolta in azioni di offerta di **occasioni di impiego per fasce deboli** ovvero per le cosiddette nuove categorie di soggetti svantaggiati sul mercato del lavoro, inserite attraverso la realizzazione di progetti ad hoc. Durante l'anno 2020 la cooperativa sociale A.L.P.I. ha coinvolto in tali progettualità 1 giovane tra i 15 ed i 24 anni con difficoltà occupazionali e beneficiario di sostegno sociale. Rispetto invece alle azioni a favore di giovani o nuovi entranti nel mercato del lavoro, nel corso del 2020, la cooperativa sociale ha ospitato 3 tirocini (es: formativi, stage) e 3 ragazzi in alternanza scuola lavoro.

Altra importante risorsa per gli enti di Terzo settore è rappresentata dal **volontariato** o da quelle azioni strettamente correlate alla prestazione gratuita di tempo lavoro da parte dei cittadini. Il volontariato svolto all'interno della cooperativa sociale A.L.P.I. costituisce un'importante risorsa a disposizione dell'organizzazione e può essere inoltre interpretato proprio come un indicatore indiretto del rapporto con la comunità: attraverso lo sviluppo di una rete di conoscenza reciproca, di relazioni e di fiducia con singole persone o con altre organizzazioni nel territorio, si riescono a diffondere valori e a motivare quindi le persone a donare alla cooperativa innanzitutto in termini di ore di lavoro volontario. La cooperativa sociale ha visto coinvolti in attività di volontariato nell'anno 2020 complessivamente **17 volontari**, tutti soci della cooperativa. Di essi, 13 sono uomini e 4 sono donne, mentre guardando alle fasce d'età si contano 1 tra i 41 ed i 50 anni, 4 tra 51 ed i 60 anni e 12 over 60 (dai 61 anni). Nonostante il dato possa sembrare non significativo nel suo valore assoluto, esso va comunque interpretato alla luce della natura di cooperativa sociale di tipo B della cooperativa: anche le analisi nazionali dimostrano che la presenza di volontari nelle cooperative di inserimento lavorativo è decisamente inferiore a quella rilevata per le cooperative sociali di tipo A e ciò per la diversa percezione dei volontari sull'utilità sociale dell'attività condotta, ma anche per i settori di attività più complessi e tradizionali in cui le cooperative sociali di tipo B operano. La presenza di volontari, va poi sottolineato, risulta per la cooperativa rimasto sostanzialmente invariato negli ultimi cinque anni.



Indici più diretti, concreti e monetizzabili del contributo dell'attività del volontariato allo sviluppo dei servizi sono identificabili nel **numero di ore praticate e nel tipo di attività svolte**. Così, innanzitutto, la cooperativa ha beneficiato nel 2020 complessivamente di 1.517 ore di volontariato, come se quindi si fosse avuta la presenza per 189,62 giorni lavorativi di un ipotetico lavoratore a full time che non ha avuto alcun costo ma solo produttività per la cooperativa e per l'investimento nella qualità dei servizi e nell'attenzione ai nostri beneficiari. Il tempo donato dai volontari è stato inoltre impiegato in percentuale maggiore (82% del totale ore donate) in attività di affiancamento nell'erogazione dei servizi core della cooperativa, ma anche in attività di partecipazione alla gestione della cooperativa attraverso l'appartenenza al CdA o ad organi istituzionali diversi dall'assemblea dei soci (18%).

### Genere volontari



Se i dati fin qui descritti ci permettono di capire l'interazione della cooperativa con il territorio e la rilevanza del volontariato per l'organizzazione, dall'altra anche la cooperativa sociale A.L.P.I. ha dei possibili impatti sui volontari, intermediati dalle politiche che cerchiamo di promuovere nei loro confronti.

La cooperativa sociale, innanzitutto, si interessa dei suoi volontari ed in particolare fa monitoraggio del loro benessere occasionalmente e in modo non formalizzato. Inoltre, da un punto di vista pratico, si cerca di riconoscere l'attività svolta dai volontari, erogando loro alcuni benefit, come fringe benefit (buoni mensa) e attività ricreative, sportive, culturali a prezzo ridotto o gratuite. Secondo quanto stabilito anche legislativamente, gli enti di terzo settore possono prevedere anche rimborsi ai propri volontari per spese sostenute nell'ambito dell'esercizio delle attività di volontariato in cooperativa. La cooperativa sociale prevede per i propri volontari rimborsi kilometrici per missioni e spostamenti, rimborsi per vitto e alloggio per missioni fuori sede, rimborsi per vitto in sede, rimborsi a presentazione di fatture e ricevute per acquisti effettuati a favore dell'azienda e rimborsi con giustificativi che attestino che la spesa è relativa all'attività prestata. La somma di rimborsi complessivamente erogati ai propri volontari è stata pari nel 2020 a 433,85 euro. L'importo massimo erogato in qualità di rimborsi ai nostri volontari è ammontato a 400,33 euro.

Guardando infine alle politiche inclusive e di ulteriore sostegno ai volontari, la cooperativa sociale A.L.P.I. investe sulla crescita dei propri volontari, poiché fa formazione ai volontari al loro ingresso in cooperativa sociale.



Le diverse risorse finanziarie ed umane, individuali e di gruppo attivate sin qui illustrate hanno permesso alla cooperativa sociale A.L.P.I. di perseguire i suoi obiettivi produttivi e la sua mission, raggiungendo quindi concreti e verificabili risultati.

Necessaria premessa rispetto ai processi di inserimento lavorativo è che la cooperativa sociale A.L.P.I. prevede che i **lavoratori svantaggiati** accedano alla cooperativa sociale secondo diverse modalità: percorsi di osservazione e valutazione per la valutazione dei pre-requisiti lavorativi, borsa lavoro o tirocinio, inserimento con agevolazioni contributive a termine (es. primi mesi o primi anni) da parte delle politiche locali.

Un importante elemento da considerare nella lettura dei dati seguenti è l'impatto specifico della cooperativa sociale sulle politiche attive del lavoro territoriali. La provincia di Trento è caratterizzata da una elevata attenzione e conseguente eterogeneità di azioni verso i lavoratori svantaggiati e l'Agenzia del Lavoro di Trento -soggetto attuatore delle politiche attive del lavoro locali- conta in particolare tra i suoi interventi mirati a promuovere o sostenere l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate: l'Intervento 18, l'Intervento 19, l'Intervento 20, il cosiddetto Progettone e l'Intervento 5.

Per quanto riguarda i lavoratori svantaggiati inseriti nell'ambito delle politiche territoriali nel corso del 2020, si contano **26 da Intervento 18, 17 da ex Intervento 18 e 3 lavoratori svantaggiati da Progettone sociale.**

Rispetto a questi flussi di lavoratori complessivi nell'anno, si osserva poi che al **31/12/2020** risultavano ancora presenti 21 lavoratori da Intervento 18, 14 da ex Intervento 18 e infine 3 lavoratori svantaggiati da Progettone.

La qualità dei percorsi di inserimento lavorativo attivati potrebbe essere ben descritta dalle parole dei lavoratori, ma la volontà di questo report è di riportare alcuni **indicatori oggettivi** della **qualità** dei percorsi di inserimento. Così, si ritiene che un importante indicatore di esito e qualità del percorso sia rappresentato dal **tasso di successo** dei processi formativi di cui la cooperativa sociale come premesso si avvale: la percentuale di soggetti che hanno portato a termine il percorso è del 74.5%, mentre il restante 25.5% ha dovuto interrompere il percorso (spesso per problemi di salute personale, insostenibilità dei ritmi di lavoro, ecc.). Si tratta di processi formativi oggetto di un attento monitoraggio formalizzato, promosso attraverso la supervisione di psicologi e dei tutor, attraverso la realizzazione di incontri ad hoc con il lavoratore inserito e realizzando schede di valutazione formalizzate anche per l'ente pubblico (es: per i servizi sociali, per istituzioni pubbliche che finanziano parte dei servizi o delle attività).

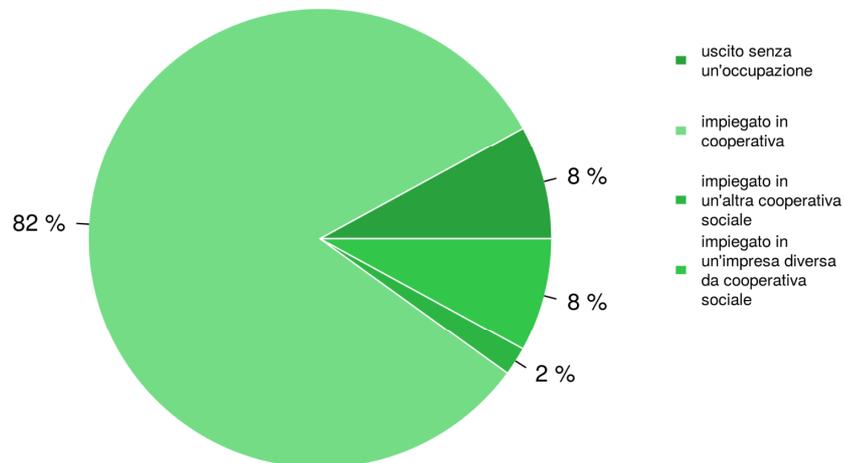
La cooperativa sociale è impegnata in attività formative di breve periodo a favore di categorie svantaggiate e in particolare sono effettuati inserimenti mediante attivazione di **borse lavoro**: se ad inizio 2020 erano presenti 42 soggetti in borsa lavoro (di cui 18 certificati secondo la legge 381/91), nel corso dell'anno sono state istituite 15 nuove borse lavoro (di cui 2 certificati 381/91), mentre 25 sono state portate a conclusione (di cui 10 certificati

381/91). Al 31 dicembre 2020 il numero di persone in borsa lavoro ancora presente in cooperativa è 32 (di cui 10 certificati ai sensi della 381/91). La rilevanza della formazione ricevuta dalle persone in borsa lavoro e la ricaduta che la stessa può avere in termini di reale formazione acquisita possono essere giudicati nelle caratteristiche dell'impegno richiesto: in media le borse lavoro proposte hanno una durata per persona di 16 mesi (18 mesi per certificati 381/91), per 18 giorni lavorati (19 per certificati 381/91) e 29 ore lavorate a settimana (30 per certificati 381/91).

Ulteriore dimostrazione dell'impegno della cooperativa nei confronti dei lavoratori svantaggiati formati riguarda la volontà e la capacità di garantire benefici di medio-lungo periodo. È a tal fine importante analizzare anche la fase successiva al termine del periodo di inserimento, guardando alla stabilità occupazionale offerta. Guardando ai lavoratori svantaggiati che hanno terminato il percorso di formazione e inserimento al lavoro, l'82% è rimasto impiegato in cooperativa ed ancora lo è, l'8% ha trovato occupazione in impresa for-profit, ente pubblico, altra organizzazione non del sociale, l'8% è uscito dalla cooperativa senza un'occupazione e il restante 2% ha trovato occupazione in un'altra cooperativa sociale.

Se ne deduce che è politica della cooperativa quella di offrire prevalentemente **un'occupazione stabile** e quindi un benessere economico, psicologico e sociale di lungo periodo ai suoi lavoratori svantaggiati, con impatto riteniamo rilevante, mentre il tasso di occupazione in imprese ordinarie, che si presenta più elevato della media triveneta rilevata in precedenti ricerche, rappresenta per noi un importante indice di esito e di impatto, frutto della capacità di aver lavorato in buona partnership con istituzioni pubbliche e private e con il territorio in generale.

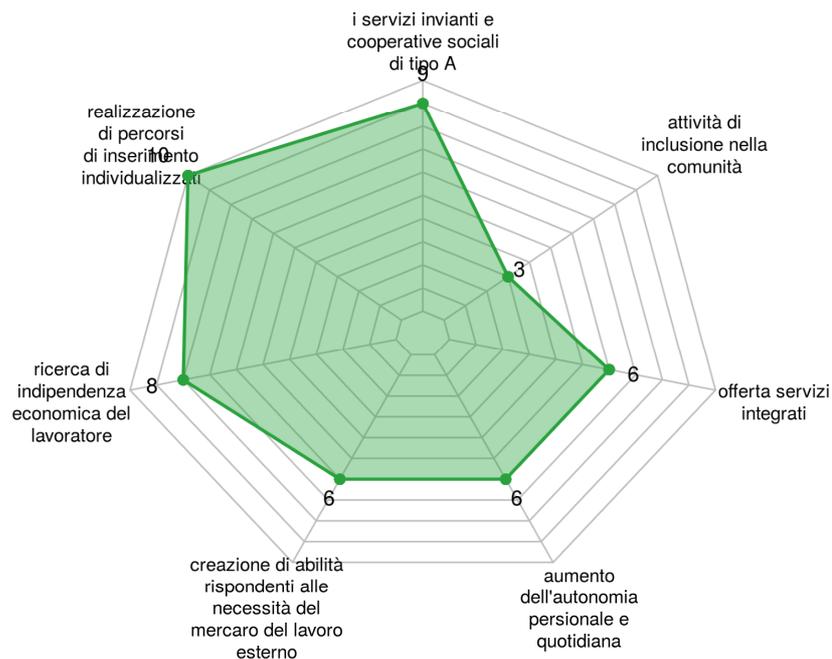
#### Lavoratori svantaggiati a termine formazione



La qualità procedurale e degli esiti ci sembra poi sostenuta dai nostri precisi obiettivi di gestione degli inserimenti lavorativi: la cooperativa sociale A.L.P.I. pone al centro delle sue azioni di inserimento lavorativo elementi volti ad aumentarne le ricadute e l'impatto quali la collaborazione con i servizi inviati o cooperative sociali di tipo A per l'identificazione delle abilità e propensioni della persona svantaggiata, la realizzazione di percorsi di inserimento individualizzati e la ricerca di indipendenza economica del lavoratore rispetto alla famiglia e ai supporti dalle pubbliche amministrazioni. La cooperativa sociale cerca

inoltre di adottare delle politiche per migliorare i processi di inserimento lavorativo attraverso la collaborazione con organizzazioni diverse del territorio per offrire servizi integrativi ai nostri lavoratori svantaggiati e la pianificazione e l'azione con l'ente pubblico per coprire le reali necessità del territorio e rispondere più puntualmente ai bisogni.

## Processi



A conclusione di questa riflessione sulle attività ed i servizi prodotti, è necessario riflettere sulla capacità di aver perseguito gli obiettivi che la cooperativa si era posta per l'anno (come presentato anche nella sezione di introduzione alla cooperativa), identificando anche gli eventuali problemi e limiti rilevati e riflettendo in modo prospettico sulle opportunità future.

In modo sintetico, i tratti prevalenti dell'operato della cooperativa nel suo contesto e rispetto ai suoi obiettivi possono essere sintetizzati in una SWOT analysis: un prospetto che incrocia le dimensioni interna ed esterna con elementi positivi e negativi per giungere a descrivere i quattro scenari chiave dei propri punti di forza (Strengths) e dei propri punti di debolezza (Weaknesses), delle opportunità da cogliere (Opportunities) e delle minacce da affrontare (Threats). La tabella sottostante posiziona quelli che la cooperativa sociale percepisce come elementi su cui riflettere per strutturare le proprie strategie organizzative future.



In particolare, si pone l'attenzione su quelli che sono identificabili come gli elementi esterni e di contesto che hanno influenzato l'esercizio e che potrebbero influenzare l'efficienza e la continuità di operato della cooperativa. Oltre ai descritti e rilevanti fattori legati alla situazione Covid che ha colpito tutte le realtà produttive nel 2020, la A.L.P.I. percepisce di essere esposta ad alcuni rischi e pressioni di contesto, attuali e futuri, quale in particolare crescente povertà delle famiglie.

Di ciò si rifletterà guardando anche alla situazione patrimoniale ed economica della cooperativa.



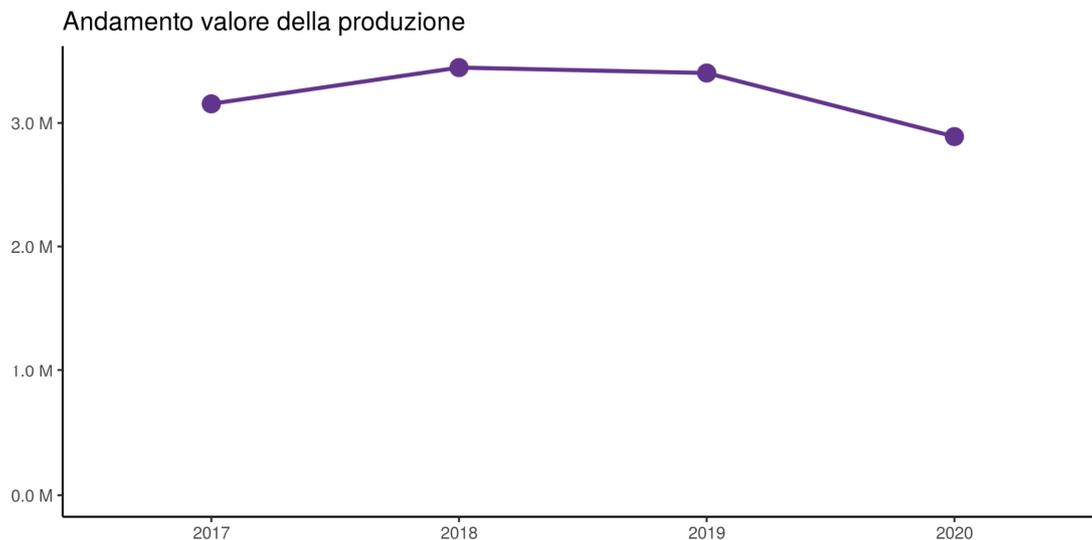
## DIMENSIONE ECONOMICA E PATRIMONIALE

Per descrivere la cooperativa sociale, è utile presentare alcuni dati del bilancio per l'esercizio 2020, tali da riflettere sulla situazione ed evoluzione della cooperativa, nonché su alcune prime dimensioni di ricaduta economica sul territorio.

Il **valore della produzione** rappresenta così innanzitutto un primo indice della dimensione economica della cooperativa. Nel 2020 esso è stato pari a **2.890.799 Euro**, posizionando quindi la cooperativa tra le medio-grandi cooperative sociali.

Interessante risulta anche il confronto del valore prodotto con i dati medi nazionali (ultima indagine nazionale disponibile Euricse, 2017): solo il 18,9% delle cooperative sociali italiane ha infatti un valore della produzione superiore al milione di Euro e ciò posiziona quindi la cooperativa sociale tra le **poche grandi a livello nazionale**, con un impatto economico che riteniamo quindi importante.

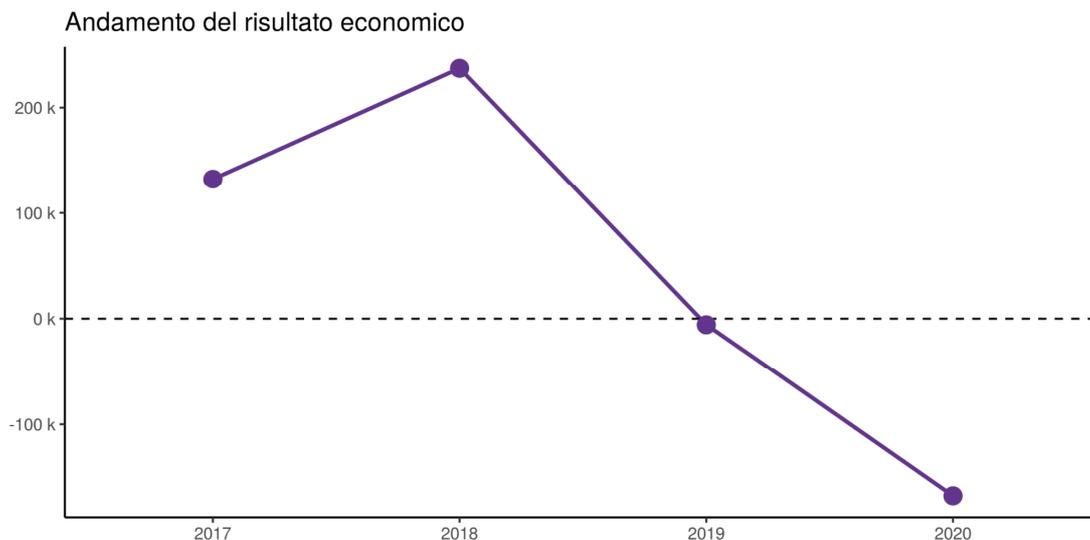
Rilevante è inoltre l'analisi del **trend** dei nostri valori del periodo considerato (2017-2020), come il grafico sottostante dimostra: il valore della produzione risulta infatti diminuito e ciò porta a riflettere sulla capacità della cooperativa sociale di mantenere stabili le entrate ed i rapporti con i committenti, considerando soprattutto le fonti di ricavo, di cui si illustrerà nella prossima sezione del presente scritto. Rispetto all'evoluzione economica dell'ultimo anno abbiamo registrato una **variazione pari al -15.01%**.



Ulteriore rilevante voce economico-finanziaria e contropartita alle entrate è rappresentata ovviamente dai **costi della produzione**, che nel 2020 sono ammontati per la cooperativa a 3.037.941 €, di cui il 63,07% sono rappresentati da costi del personale dipendente. Si osserva

inoltre che del costo del personale complessivo, 705.664 Euro sono imputabili alle retribuzioni e relativi costi del personale erogati a lavoratori soci della cooperativa.

La situazione economica della cooperativa, così come qui brevemente presentata, ha generato per l'anno 2020 una **perdita** pari ad **€ -167.234**. Pur non trattandosi di un dato cruciale data la natura di ente senza scopo di lucro della cooperativa sociale, esso va considerato in termini di generazione di valore sociale per il territorio e come fonte di solidità per l'organizzazione (dato che la quasi totalità degli utili viene destinata a patrimonio indivisibile della cooperativa).



Accanto a tali principali voci del conto economico è interessante osservare alcune dimensioni rispetto alla situazione patrimoniale della cooperativa sociale A.L.P.I.

Il **patrimonio netto** nel 2020 ammonta a 1.359.520 Euro posizionando quindi la cooperativa sopra la media del patrimonio netto registrato tra le cooperative sociali italiane. Il patrimonio è più nello specifico composto per il 25,39% dalle quote versate dai soci, vale a dire dal capitale sociale, e per la percentuale restante da riserve accumulate negli anni. Più nello specifico, la riserva legale della cooperativa ammonta ad Euro 183.068 e le altre riserve sono di Euro 998.485. Sempre a livello patrimoniale, le immobilizzazioni della cooperativa sociale ammontano nel 2020 a 2.256.756 Euro.

Fondamentale risorsa per lo svolgimento delle attività e elemento identificativo dell'operatività della cooperativa sociale è rappresentata così dalle **strutture** in cui vengono realizzati i servizi. La cooperativa sociale A.L.P.I. esercita la sua attività in più strutture e in particolare sono 2 gli immobili di proprietà della cooperativa; inoltre l'attività viene realizzata in strutture di proprietà di soggetti terzi, a dimostrazione di un legame strutturato con partner del territorio: tra gli immobili in cui viene realizzata la attività si contano in particolare 2 strutture concesse in gestione dalla pubblica amministrazione.

L'attività condotta dalla cooperativa in queste strutture ha un valore aggiunto per la collettività che può essere espresso in termini di **riqualificazione economica e sociale**. Innanzitutto, lo svolgere attività di interesse collettivo e a beneficio della cittadinanza o di fasce bisognose della stessa, accresce il valore sociale del bene. In secondo luogo, un indicatore specifico di impatto economico è rappresentato dagli investimenti fatti su

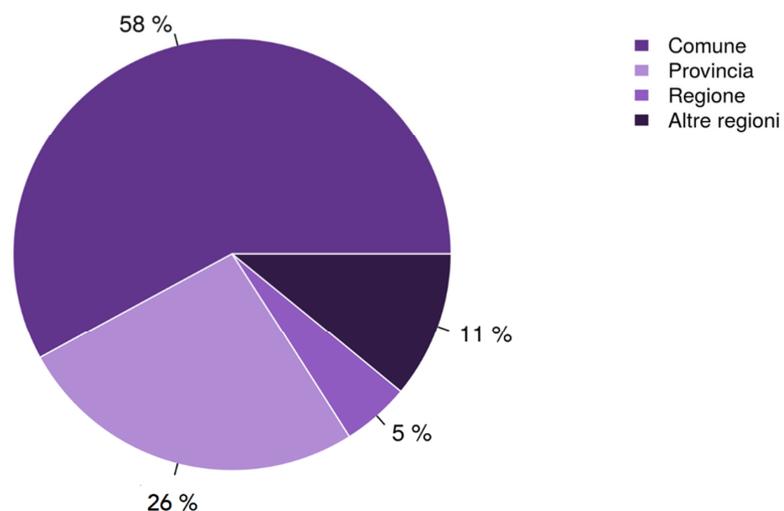
queste strutture. Così, nel 2020 la cooperativa sociale ha effettuato investimenti sulle proprie strutture per un valore complessivo di 11.584,00 Euro e tale importo è quindi indicatore tanto di un investimento nella qualità del servizio quanto di valore generato su un bene che possiamo considerare comune data la natura non lucrativa della cooperativa sociale e di investimenti su strutture pubbliche concesse in gestione per un importo complessivo di 1.600 Euro, che possono essere quindi considerati -almeno parzialmente- una forma di rivalorizzazione economica ed investimento a favore della pubblica amministrazione. Una ulteriore peculiarità e indice di impegno nel processo di riqualificazione edilizia e di generazione di impatto per il territorio è rappresentato per la cooperativa dall'aver recuperato anche immobili sottoutilizzati o abbandonati: la cooperativa sociale A.L.P.I. realizza infatti alcuni dei suoi servizi in strutture pubbliche precedentemente sottoutilizzate che sono state rivalorizzate dalla cooperativa almeno parzialmente. In sintesi, la cooperativa sociale ha cercato di investire sui beni in cui si realizzano le attività, considerando l'investimento un modo per rivalorizzare gli immobili da un punto di vista sociale ed economico e di generare e rigenerare a favore del territorio, possibilmente avendo anche alcuni impatti e ricadute urbanistiche.

#### PROVENIENZA DELLE RISORSE FINANZIARIE

Se il bilancio d'esercizio dà illustrazione della dimensione economico-finanziaria della cooperativa sociale e del valore economico generato, per comprendere in modo preciso quali sono le risorse immesse nella realizzazione dei servizi e per interpretare queste risorse qualitativamente è opportuno analizzarne origine e caratteristiche.

Si vuole così innanzitutto illustrare la diversa origine del valore della produzione generato. L'analisi della composizione del valore della produzione per territorio porta ad osservare che le attività produttive sono realizzate prevalentemente a livello comunale e nel dettaglio il valore della produzione ha ricaduta per il 58% sul Comune in cui la cooperativa sociale ha la sua sede, per il 26% sulla Provincia, per il 5% sulla Regione e l'11% fuori regione.

#### Valore della produzione per provenienza delle risorse

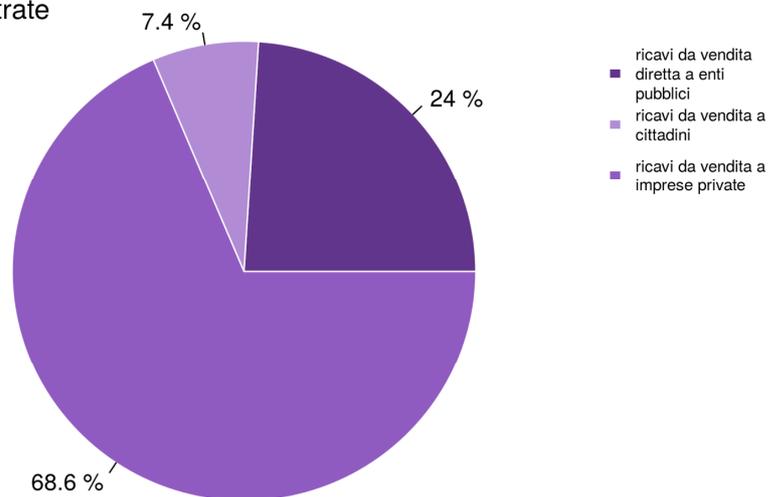


Il valore della produzione della cooperativa sociale è inoltre rappresentato all'89,8% da ricavi di vendita di beni e servizi ad indicare il peso delle dinamiche commerciali e di

vendita. I contributi in conto esercizio invece ammontano a 215.264 Euro di contributi pubblici. Una riflessione a sé la merita la componente donazioni: nel corso del 2020 la cooperativa sociale ha ricevuto donazioni per un importo totale di 2.798,6 Euro, ad indicare una certa sensibilità del territorio all'oggetto e alla mission della cooperativa sociale. In particolare, si vuole sottolineare la natura e l'origine di queste donazioni, poiché risultato di specifiche azioni promosse dalla cooperativa sociale.

L'analisi ulteriore per **fonti delle entrate pubbliche e private** permette poi di comprendere la relazione con i committenti e le forme con cui essa si struttura. Così, rispetto ai ricavi come rappresentato anche nel grafico sottostante- si osserva una composizione molto eterogenea. In particolare, 1.779.885 Euro da ricavi da vendita a imprese private, 623.877 Euro da ricavi da vendita diretta a enti pubblici e 192.274 Euro da ricavi da vendita a cittadini. Tali dati posizionano la cooperativa sociale tra le cooperative sociali in grado di **diversificare maggiormente la provenienza delle entrate ed aprirsi al mercato, dato il settore di attività in cui opera.**

Composizione delle entrate



Esplorando invece i rapporti economici con le pubbliche amministrazioni, si rileva che la maggioranza dei ricavi di fonte pubblica proviene da Aziende Ulss/APSS. Gli scambi con le pubbliche amministrazioni avvengono per il 94.44% dei casi da affidamenti diretti (per un valore di 4.924.226 Euro) e per il 5.56% dei casi da attivazione automatica della convenzione a seguito di leggi o regolamenti pubblici (per un valore di 271.541 Euro). È anche da osservarsi come la cooperativa sociale A.L.P.I. nel 2020 abbia vinto complessivamente 2 appalti pubblici tutti con propria partecipazione diretta ed esclusiva al bando. Nell'obiettivo che ogni cooperativa sociale possa aprirsi progressivamente anche a forme di finanziamento diverse, è necessario riflettere sulla capacità e possibilità della cooperativa di integrare le entrate presentate con finanziamenti da soggetti diversi.

#### SEGNALAZIONI DEGLI AMMINISTRATORI

Non si registrano segnalazioni da parte degli amministratori di eventuali criticità emerse nella gestione.



## IMPATTO SOCIALE

### IMPATTO DALLA RETE E NELLA RETE

Nella mappatura dei rapporti con i gli stakeholder, emerge chiaramente la rilevanza anche delle altre imprese e in particolare di quelle organizzazioni con cui si sono stabiliti rapporti o interazioni più stabili e che rappresentano quindi partner o soggetti comunque atti a definire la 'rete'. Le relazioni di rete possono rappresentare un fattore di generazione di valore aggiunto e di impatti diretti ed indiretti per tutte le organizzazioni che vi appartengono, poiché esse richiedono l'impiego congiunto di risorse economiche, conoscenze e elementi sociali, consentono la realizzazione di economie di scala e possono rendere più stabile la produzione, grazie all'identificazione di partner stabili. Ciò è garantito in particolare quando la relazione con la controparte si trasforma da scambio puramente di mercato a rapporto dai risvolti anche qualitativi e relazionali. Solidarietà, fiducia, socialità dovrebbero caratterizzare i rapporti di rete sviluppandone il valore aggiunto anche in termini di capitale sociale e generare maggiori opportunità di co-progettazione e co-produzione.

Da qui la rilevanza di comprendere come la cooperativa sociale A.L.P.I. agisce nei rapporti con gli altri attori pubblici e privati del territorio e quali sono quindi i suoi investimenti nella creazione di una rete ed i risultati ed impatti che questa genera per la cooperativa sociale stessa e per i soggetti coinvolti e la comunità in senso esteso. Così, innanzitutto, vogliamo distinguere tra rapporti con gli **enti pubblici**, con le **imprese ordinarie** del territorio e con le **altre organizzazioni di Terzo settore**.

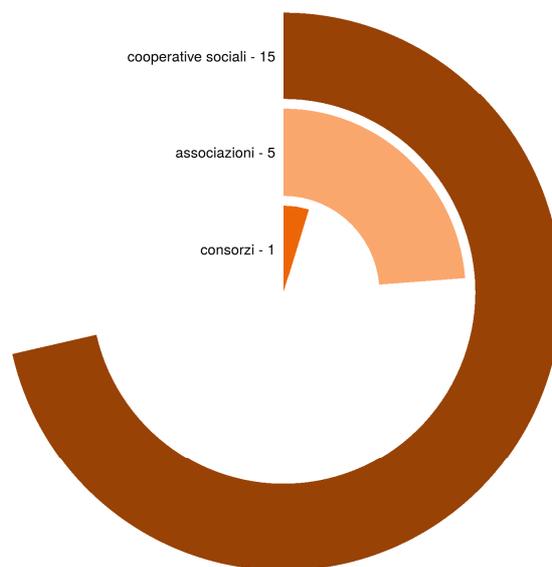
Rispetto ai rapporti con gli enti pubblici, oltre alle descritte relazioni di scambio economico, la cooperativa sociale A.L.P.I. ha partecipato a riunioni e tavoli di lavoro inerenti i servizi di interesse, alla ricerca di sbocchi occupazionali per i soggetti svantaggiati giunti al termine del periodo di inserimento e alla ricerca di sinergie e progettualità da condursi con altre imprese del territorio e tali attività sono state generatrici di impatti sociali concreti per il territorio, poiché in particolare la collaborazione attiva con l'ente pubblico ha promosso cambiamenti nelle modalità di appalto o accreditamento dei servizi, nuovi investimenti pubblici finalizzati alla riduzione delle marginalità e all'incremento della coesione sociale e lo sviluppo di economie di realizzazione dei servizi e quindi la generazione di risparmi efficienti.

Indagando ora i rapporti con le imprese private in generale, sembra in primo luogo rilevante sottolineare l'impatto indotto dalla attività sull'economia locale e sulle altre imprese: il 60% degli acquisti della cooperativa sociale A.L.P.I. è realizzato da imprese del territorio e in particolare attive nella stessa provincia, rilevando quindi un impatto sull'economia locale molto buono. Inoltre, la politica di acquisto è stata discretamente incentrata sull'elemento della solidarietà, portando il 27.4% degli acquisti della cooperativa ad essere realizzato da organizzazioni di Terzo settore mentre il 2.32% della spesa per consumi della cooperativa consiste in acquisti da cooperative non di tipo sociale e il 70.28% in acquisti da

organizzazioni profit. Un ulteriore elemento specifico dei rapporti ed interscambi economici tra imprese è poi rappresentato dalle compartecipazioni al capitale sociale. La cooperativa sociale partecipa al capitale sociale di altre organizzazioni ed in particolare è attiva nel 2020 in 7 imprese. Sono organizzazioni socie della cooperativa sociale e quindi partecipano al suo capitale sociale 4 imprese. Inoltre, rispetto alla relazione con le imprese profit del territorio, vogliamo sottolineare come la stessa non ha per la cooperativa sociale meramente un valore commerciale: nel 2020, la cooperativa ha collaborato con alcune imprese per la realizzazione condivisa di fasi di produzione del bene/servizio e per la formazione di soggetti svantaggiati e il loro successivo collocamento nell'impresa. Ciò ha importanti ricadute sia per la cooperativa sociale in termini di opportunità, di economie di scala, di sviluppo di conoscenze che possono migliorare i suoi servizi qualitativamente e quantitativamente, ma ha anche impatti indiretti per il nostro territorio, poiché rafforza il concetto di collaborazione e lo sviluppo.

I rapporti con le altre organizzazioni del territorio, profit e di Terzo settore, sono stati inoltre al centro di rapporti di rete strutturati e di interazioni grazie all'appartenenza a stessi consorzi ed organizzazioni di secondo livello. In particolare, A.L.P.I. aderisce a 1 associazione di rappresentanza, 1 consorzio di cooperative sociali e 1 ente a garanzia di finanziamenti o a finanziamento di imprese di interesse sociali.

#### La rete



In questa eterogeneità di rapporti, particolare attenzione va posta comunque alla rete con altri enti di Terzo settore, data la condivisione in tal caso dell'obiettivo sociale. Identificando innanzitutto tale rete con un ulteriore elemento quantitativo, come la numerosità delle relazioni, ci sembra di poter affermare che la cooperativa sociale sia riuscita ad integrarsi in una realtà di rete con altre organizzazioni di Terzo settore abbastanza strutturata, poiché nel 2020 tra gli enti di Terzo settore con cui abbiamo interagito in modo attivo (ad esempio realizzando momenti di confronto, scambi di conoscenze e idee, progettualità) si

contavano 15 cooperative sociali e 5 associazioni. Ma al di là dei numeri la rete con tali altre organizzazioni ha valore qualitativo e può essere intesa come generatrice di impatto sociale quando diffonde conoscenze e capitale sociale, aiuta nello sviluppo di attività di pianificazione e di azioni solidali e diviene quindi moltiplicatore di benefici ed impatti per il territorio. Così, nel corso dello scorso anno la cooperativa sociale si è relazionata con altri enti di Terzo settore condividendo fasi della realizzazione del bene/servizio, , per la realizzazione di economie di scala su alcune attività e per la condivisione di conoscenze. La ricaduta economica e sociale più diretta ed evidente (anche se non la sola rilevante) di tali attività è stata sicuramente la generazione di nuovi servizi ed attività di interesse generale per la comunità, che -si sottolinea- sono state congiuntamente coperte economicamente da entrate dalla pubblica amministrazione e offerte gratuitamente ai cittadini con costi a carico delle organizzazioni in rete. Impatti positivi delle relazioni con gli enti di Terzo settore, di natura ancora una volta sociale ed economica, sono poi rilevabili nelle azioni solidali in cui la cooperativa sociale è stata coinvolta: prestiti ad altre organizzazioni nonprofit o cooperative sociali e consulenze e prestazioni senza compenso economico ad altre organizzazioni nonprofit o cooperative sociali.

#### RAPPORTI CON LA COMUNITÀ E ALTRE DIMENSIONI DI IMPATTO SOCIALE

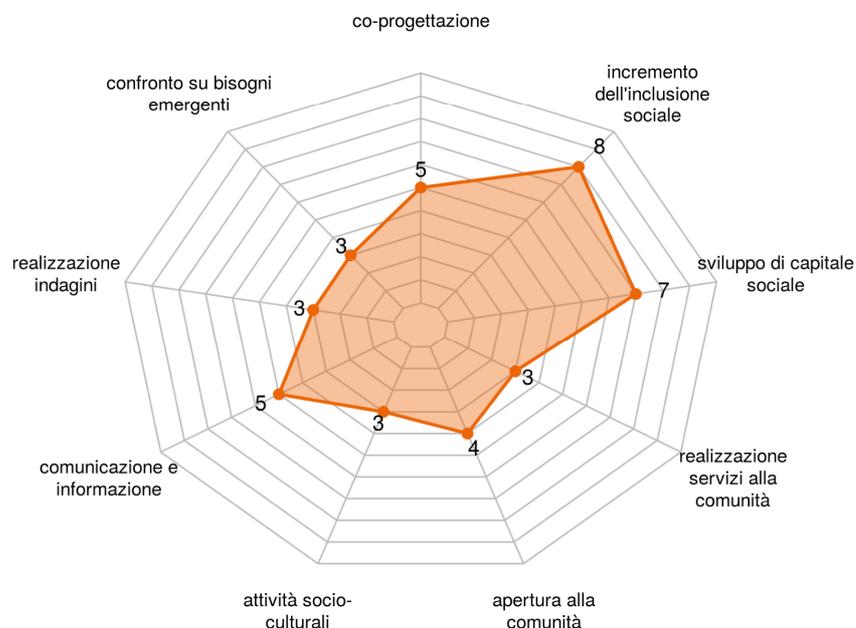
Valutare l'impatto sociale della cooperativa sociale sulla comunità presenta una certa complessità. La prima osservazione da cui vogliamo partire è quella della **ricaduta ambientale**, considerando la stessa come un fattore di interesse attualmente nella società, anche se non caratteristico delle azioni di un ente di Terzo settore. È così possibile affermare che la cooperativa sociale sia sufficientemente attenta alle pratiche ambientali poiché nello specifico utilizza sistemi per il green procurement (per servizi a basso impatto sulla salute umana e l'ambiente, generalmente accreditati dalla pubblica amministrazione) e produce in una logica di upcycling.. Le stesse attività svolte dalla cooperativa sociale sono inoltre da ritenersi rilevanti dal punto di vista dell'impatto ambientale che generano. Infatti, nel 2020 siamo riusciti a raggiungere una riduzione di rifiuti pari a € 7.600 Kg.

L'attenzione maggiore va tuttavia rivolta ora all'impatto sociale più propriamente legato alla natura e alla mission della cooperativa sociale in quanto ente di Terzo settore. Certamente quanto sinora descritto ha permesso di affermare che la cooperativa sociale ha un certo ruolo nel suo territorio e impatti sulla comunità verificabili nelle esternalità prodotte dai servizi in termini di ricadute sociali, risposta a bisogni insoddisfatti del territorio o a problemi di marginalità. Crediamo quindi che il più elevato valore aggiunto che la cooperativa sociale A.L.P.I. ha per il suo territorio sia quello di aver investito in un progetto di rilevanza sociale generando ricadute economiche e sociali eterogenee come sin qui dimostrato.

È vero tuttavia che accanto a questi elementi descrittivi ci possono essere anche azioni dirette compiute verso la comunità e capaci di generare per la stessa ulteriori impatti e forme di attivazione della cittadinanza. In un'analisi valutativa critica del lavoro della cooperativa nei confronti della comunità, ci sentiamo di poter affermare che la cooperativa ha realizzato almeno alcune azioni per cercare di alimentare conoscenza e confronto con la comunità locale. In particolare, essa si è impegnata in azioni che hanno previsto lo sviluppo di fiducia, relazioni e conoscenze con la comunità e l'incremento del senso di sicurezza e di inclusione sociale, mentre tra le azioni che potrebbero essere sviluppate in futuro perché non ancora sufficientemente promosse dalla cooperativa possiamo identificare il coinvolgimento della comunità in tavoli di lavoro e di co-

progettazione, l'organizzazione di riunioni interne per discutere dei bisogni emergenti della comunità, la realizzazione di indagini/ricerche finalizzate all'analisi dei bisogni e dei cambiamenti del territorio, attività di comunicazione e informazione alla comunità su aspetti di interesse sociale, attività socio-culturali aperte (feste, spettacoli...), l'apertura delle attività statutarie e dei servizi della cooperativa ai cittadini e la realizzazione di servizi specifici per la comunità aggiuntivi rispetto all'attività principale della cooperativa. Accanto a questi momenti di confronto più di tipo diretto, la comunicazione verso la comunità è stata comunque intermediata dalla cooperativa attraverso alcuni strumenti comunicativi del servizio e della qualità: bilancio sociale, certificazioni di qualità e altre certificazioni di prodotto e processo, sito internet e social network.

### Processi sulla collettività



La presenza nel territorio della cooperativa ha comunque due possibili ulteriori elementi di riscontro: quello sulla visibilità della stessa e quello sulla volontà di partecipazione attiva dei cittadini alla vita e all'obiettivo sociale della cooperativa. Sotto il primo profilo, la cooperativa sociale A.L.P.I. è di certo sufficientemente nota nel territorio per i suoi servizi e prodotti, per il suo ruolo sociale e per l'impatto economico e per la generazione di lavoro che essa ha sul territorio. Rispetto invece all'attivazione dei cittadini, sono già state date ampie indicazioni della capacità della cooperativa di attrarre e coinvolgere volontari (come presentato nei capitoli della governance e delle persone che operano per l'ente) e dell'incidenza delle donazioni sulle entrate della cooperativa.

Come si può ora in sintesi a declinare la capacità della cooperativa sociale A.L.P.I. di aver generato anche nel 2020 **valore sociale** per il territorio e per la comunità e di aver avuto quindi un certo impatto sociale? Oltre ai numeri sin qui presentati, il gruppo di stakeholder della cooperativa chiamato a valutare le politiche, i processi ed i risultati raggiunti (ricordiamo composto da un gruppo eterogeneo di portatori di interesse della cooperativa, e nello specifico da lavoratori ordinari, lavoratori svantaggiati e volontari) ha anche riflettuto e si è di conseguenza espresso rispetto alla capacità della cooperativa sociale di aver perseguito e raggiunto alcuni obiettivi di interesse sociale. Le parole chiave identificate (anche in linea con la definizione di ente di Terzo settore fornita giuridicamente dalla L. 106/2016) e sottoposte a valutazione sono state innovazione sociale, coesione sociale, inclusione sociale e impatto sociale.

**INNOVAZIONE** La cooperativa sociale A.L.P.I. ha sicuramente investito nel generare una elevata innovazione prevedendo l'innovazione al proprio interno dei processi di gestione e coordinamento del servizio, ma in un certo modo anche attraverso l'apertura a categorie di utenti nuove o a nuovi bisogni altrimenti insoddisfatti nel territorio, la realizzazione di modalità di erogazione dei servizi nuove rispetto a quanto offerto da altri attori del territorio e l'apertura a nuove relazioni e collaborazioni che hanno permesso di arricchire in qualità i servizi e le azioni sul territorio.

**COESIONE SOCIALE** La cooperativa sociale A.L.P.I. ha sicuramente avuto nell'anno e in generale grazie alla sua attività elevate ricadute in termini di coesione sociale: ha inciso positivamente sui livelli di benessere economico di alcune categorie di cittadini e con minori ma sempre significativi risultati ha generato legami di solidarietà e di affinità tra individui, ha sostenuto al suo interno, nei confronti di lavoratori ed utenti, politiche volte alla parità di genere, ha sviluppato azioni ed iniziative per promuovere la non discriminazione e ridurre la discriminazione, ha incrementato i livelli di fiducia tra i soggetti al suo interno, ha permesso alla comunità locale di aumentare la propria fiducia nei confronti delle persone e/o delle istituzioni e ha coinvolto la cittadinanza in obiettivi sociali affinché si pensi meno in ottica individualista e si pensi di più per il bene comune.

**INTEGRAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE** In A.L.P.I. tali dimensioni sono state perseguite promuovendo in modo riteniamo soddisfacente la creazione del dialogo tra soggetti di provenienza, etnie, religioni, opinioni politiche diverse, l'apprendimento del valore aggiunto delle diversità etniche, culturali, sociali, la promozione di iniziative volta alla partecipazione e all'avvicinamento di soggetti con differenze etniche, culturali e sociali, la possibilità di accedere ai servizi a persone che altrimenti (per reddito, situazione sociale, etnia, situazione del territorio) non avrebbero avuto accesso a servizi simili, la promozione di processi che garantiscono ai beneficiari dei servizi la partecipazione attiva alle decisioni interne, l'aumento dello standard di vita di persone precedentemente a rischio o marginalizzate nella società e l'aumento della partecipazione di soggetti marginalizzati alla vita economica, sociale e culturale.

**IMPATTO SOCIALE** La cooperativa sociale A.L.P.I. ha sicuramente avuto ricadute molto rilevanti per il proprio territorio dal punto di vista sociale e in particolare in termini di sostegno indiretto allo sviluppo o alla crescita economica di altre organizzazioni ed attività anche profit e commerciali del territorio (es. ricadute su elementi turistici, logistici, culturali, ricreativi...) ma anche con discrete ricadute di prevenzione del disagio sociale, delle marginalità, della dispersione e dell'impoverimento, miglioramento delle condizioni e dell'ambiente di vita per i cittadini, riduzione di problemi sociali presenti nel territorio,

promozione di un modello inclusivo e partecipato di welfare e risposta alle politiche sociali locali e pieno allineamento alla pianificazione sociale territoriale.

Il sottoscritto Mirella Serafini, ai sensi dell'art. 31, comma 2 quater e quinquies della L. 340/2000, dichiara che il presente documento informatico è copia conforme all'originale depositato presso la società.

ESATTE DA IMPOSTA DI BOLLO AI SENSI DELL'ART. 82,5° C4,  
D.LGS 112/2017

A.L.P.I. SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE  
Via Ragazzi del '99 n. 13 - 38123 TRENTO -

Pag. 2011/198

## LIBRO VERBALI DELLE ASSEMBLEE

### VERBALE DI ASSEMBLEA DEI SOCI

della Cooperativa A.L.P.I. – Avviamento al Lavoro su Progetti Individualizzati – società cooperativa sociale, tenuta in seconda convocazione, presso la sede della Cooperativa A.L.P.I. a Trento in via Ragazzi del '99 nr. 13, il giorno venerdì 28 maggio 2021 ad ore 15.30 per deliberare sul seguente

#### ORDINE DEL GIORNO

1. **Presentazione, lettura e illustrazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020, della nota integrativa, della relazione del Comitato di Controllo sulla Gestione e del Bilancio Sociale.**
2. **Approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020 e della nota integrativa e relative deliberazioni.**
3. **Determinazione del compenso agli Amministratori e ai componenti il Comitato di Controllo.**
4. **Prospettive 2021.**
5. **Comunicazioni del Presidente.**

Sono presenti personalmente n. 15 soci dei 46 iscritti con diritto di voto (a Beccara Francesco, Aiardi Nives, Benoni Lara, Campestrini Martina, Cooperativa Gruppo '78 s.c.s. nella persona della Presidente Serenella Cipriani, Deavi Silvano, Galimberti Luca, Kirchner Paolo, Marchesoni Sergio, Nardelli Luisa, Nardelli Paolo, Orler Martino, Pedrotti Donata, Sommadossi Alessia, Uliana Ivan) e n. 5 soci rappresentati per delega agli atti (Berloffo Monica, Cont Diego, Dalledonne Michele, Plotegher Paolo, Ravelli Paola).

È presente il Comitato di Controllo nelle persone di Tomasi Andrea, Presidente, e Nardelli Paolo.

Sono presenti la consigliera non socia Artuso Giovanna e il socio senza diritto di voto Kirchner Stefano.

Sono altresì presenti Maturò Mirella e Poletti Elisa che hanno dato la loro disponibilità ad entrare a far parte del Consiglio di Amministrazione.

Codice Fiscale e numero di iscrizione 01301360226 del Registro Imprese di Trento – Nr. Rea 128966

A.L.P.I. SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE  
Via Ragazzi del '99 n. 13 - 38123 TRENTO -

Pag. 2011/199

### *LIBRO VERBALI DELLE ASSEMBLEE*

I soci sovventori con diritto di voto presenti in assemblea sono 2 (a Beccara Francesco e Cooperativa Gruppo '78 s.c.s.) su un totale di soci sovventori pari a 11 (esclusi i soci sovventori che ricoprono anche il ruolo di socio lavoratore o socio volontario) ed essendo inferiori a un terzo del totale dei soci sovventori il loro voto si esprimerà per intero.

È nominato Presidente dell'Assemblea, in conformità alle disposizioni statutarie, l'avv. Francesco a Beccara il quale accerta la presenza dei componenti il Consiglio di Amministrazione nelle persone di a Beccara Francesco, Artuso Giovanna, Orler Martino e dei membri del Comitato di controllo sulla gestione, in seno allo stesso Consiglio di Amministrazione, Tomasi Andrea e Nardelli Paolo.

Il Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la presenza del numero dei soci richiesto a norma dello Statuto per la validità dell'Assemblea, ringrazia i presenti per essere intervenuti, dichiara l'Assemblea regolarmente costituita e chiama a segretaria la socia Lara Benoni, che accetta.

Sentito il parere dell'Assemblea, il Presidente propone che le votazioni siano fatte in modo palese per alzata di mano e passa alla trattazione dell'ordine del giorno in merito al quale vengono prese le seguenti

#### **DELIBERAZIONI**

**1. Presentazione, lettura e illustrazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020, della nota integrativa, della relazione del Comitato di Controllo sulla Gestione e del Bilancio Sociale.**

Il Presidente ringrazia gli intervenuti all'Assemblea, evidenziando come, nonostante il Covid, si sia riusciti a convocare l'Assemblea alla presenza personale dei soci.

Passa quindi la parola alla responsabile amministrativa Benoni Lara per l'illustrazione del bilancio dell'esercizio 2020.

La responsabile amministrativa porta i saluti della dott.ssa Mirella Serafini, consulente contabile e fiscale di A.L.P.I. impossibilitata a partecipare all'Assemblea.

Passa poi alla presentazione del bilancio dell'esercizio 2020, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota integrativa che sarà trascritto sul libro inventari della Cooperativa, trattando dettagliatamente le voci principali dello Stato Patrimoniale e

A.L.P.I. SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE  
Via Ragazzi del '99 n. 13 - 38123 TRENTO -

Pag. 2021/1

### LIBRO VERBALI DELLE ASSEMBLEE

del Conto economico soffermandosi sulle differenze principali rispetto all'esercizio precedente e sulle motivazioni principali che hanno portato alla perdita di esercizio (chiusura unità operativa di Lavis, calo commesse conto terzi per pandemia, chiusura autolavaggio per i mesi di marzo e aprile).

Dal punto di vista finanziario l'assetto della Cooperativa per il momento è positivo nonostante il ritardo dei pagamenti da parte dell'ente pubblico: sono stati restituiti tutti i prestiti ai soci e non si è ancora fatto ricorso al Fondo Ripresa Trentino.

Il Presidente comunica all'Assemblea che da quest'anno è previsto l'obbligo di deposito del bilancio sociale unitamente al bilancio di esercizio. Il Presidente illustra pertanto il bilancio sociale che è allegato al bilancio di esercizio e che è stato redatto secondo il metodo Impact elaborato da Euricse. Il bilancio sociale rispetta i principi proposti dalle linee guida nazionali e provinciali e, fatte le debite premesse sulle ricadute dell'emergenza Covid, contiene le informazioni generali sulla Cooperativa; sulla struttura di governo e amministrazione; sui lavoratori; sugli obiettivi e le attività; sulla situazione economica e finanziaria e sull'impatto sociale, con una lettura interessante della Cooperativa, comprensiva di considerazioni relative all'impatto sociale nel breve, medio e lungo termine, della nostra azione e della nostra mission.

Il Presidente del Comitato di Controllo, Andrea Tomasi, dà lettura della relazione del Comitato che esprime parere favorevole, senza eccezioni, all'approvazione del bilancio. La relazione è trascritta sul libro verbali del Comitato per il controllo sulla gestione.

#### 2. Approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020 e della nota integrativa e relative deliberazioni.

Il Presidente invita l'Assemblea ad esprimersi sull'approvazione del bilancio, della nota integrativa e degli allegati proponendo di coprire la perdita di esercizio di € 167.233,79 con la riserva legale; mette quindi ai voti l'approvazione del bilancio d'esercizio nelle risultanze esposte e la copertura della perdita come proposto dal Presidente.

In esito alla votazione per alzata di mano, con prova e controprova, l'Assemblea approva all'unanimità il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 unitamente alla copertura della perdita così come proposto dal Presidente e quindi per € 167.233,79 con la riserva legale.

Codice Fiscale e numero di iscrizione 01301360226 del Registro Imprese di Trento - Nr. Rea 128966

A.L.P.I. SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE  
Via Ragazzi del '99 n. 13 - 38123 TRENTO -

Pag. 2021/2

### ***LIBRO VERBALI DELLE ASSEMBLEE***

#### **3. Determinazione del compenso agli Amministratori e ai componenti il Comitato di Controllo.**

Ai sensi dell'art. 2364 e 2389 del Codice Civile l'Assemblea è chiamata a determinare i relativi compensi delle cariche sociali.

Il Presidente, nella considerazione della natura della società cooperativa e avuto riguardo dell'impegno assunto dagli Amministratori, propone i seguenti compensi:

- ✓ per il Presidente del Consiglio di Amministrazione € 12.000 lordi annui;
- ✓ per il Presidente del Comitato di Controllo di € 4.000 lordi annui.

L'Assemblea, all'unanimità – con l'astensione degli interessati - e con voto espresso per alzata di mano con prova e controprova delibera i seguenti compensi lordi annuali così come proposto dal Presidente:

- ✓ per il Presidente del Consiglio di Amministrazione € 12.000 lordi annui;
- ✓ per il Presidente del Comitato di Controllo di € 4.000 lordi annui.

#### **4. Prospettive 2021.**

Il Presidente invita il Direttore Silvano Deavi a presentare all'Assemblea le prospettive per l'anno corrente che risente ancora della pandemia da Covid. Ci sono però una serie di segnali che fanno ben sperare.

BU PROTESICA: a fine giugno si conclude l'appalto con l'Azienda sanitaria e verrà prorogato fino al 31/12/2021. La Cooperativa è interessata a proseguire l'attività e a partecipare quindi alla prossima gara.

BU DISTER: è la BU che ha sofferto maggiormente per la pandemia, perché dipende dall'andamento del mercato. È in corso un'importante riflessione sul Distretto, coordinata da Euricse e partecipata da Smart, Progetto 92, Gruppo 78 e CS4, finalizzata a rafforzare la rete già esistente.

Partirà a breve un interessante appalto con UNIFARM avente ad oggetto il riposizionamento presso la sede Unifarm dei resi delle farmacie.

BU REDO: la BU continua a crescere e ha tenuto bene anche nel 2020. Ad aprile di quest'anno A.L.P.I. ha acquistato all'asta un lotto di macchinari di proprietà di una

A.L.P.I. SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE  
Via Ragazzi del '99 n. 13 - 38123 TRENTO -

Pag. 2021/3

### **LIBRO VERBALI DELLE ASSEMBLEE**

cooperativa in liquidazione coatta e ora si punta ad implementare ulteriormente la produzione.

BU AUTOLAVAGGIO: nel 2021 sono stati acquisiti alcuni nuovi clienti B2B e l'obiettivo 2021 è di puntare ad un sostanziale pareggio, considerata la valenza sociale di questa attività particolarmente adatta per alcune tipologie di lavoratori.

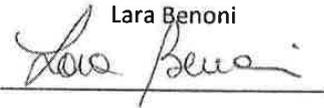
Il Direttore passa quindi a presentare all'Assemblea l'app "Mio Tutor" che sarà utilizzata a breve dai tutor nel loro lavoro quotidiano. Nasce dalla collaborazione con Lean Evolution e si inserisce nel programma avviato già da alcuni anni di valorizzazione del ruolo del Tutor.

L'Assemblea esprime apprezzamento per le prospettive 2021 e si congratula per l'app che potrà diventare uno strumento anche esportabile in altre realtà cooperative.

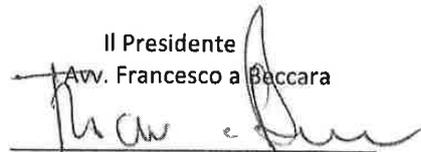
#### **5. Comunicazioni del Presidente.**

Il Presidente, esaurito l'ordine del giorno e non chiedendo più alcuno la parola, chiude l'Assemblea ad ore 17.15, ringrazia tutti i presenti per la loro partecipazione.

La Segretaria  
Lara Benoni



Il Presidente  
Avv. Francesco a Baccara



IL SOTTOSCRITTO MIRIAM SERAFINI, AI SENSI DELL'ART. 31,  
COMMA 2 QUATER E QUINQUES DELLA L. 380/2000,  
DICHIARA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO INFORMATICO  
È COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DEPOSITATO DALLA  
LA SOCIETÀ.

